

# l'isola che c'è

Anno XXI n. 3 - aprile-maggio 2011  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



## Accogliere con umanità le persone migranti è un dovere di solidarietà e un indicatore di civiltà



**M**ons. Giovanni Nervo ce lo ha ripetuto in continuazione negli anni scorsi: la vera sfida viene dall'immigrazione, dalla capacità di accoglienza e di integrazione che siamo in grado di mettere in campo. E ora che la sfida è diventata realtà emergono dalle crepe di una cultura diffusa, sentimenti di avversione e non di attenzione, di ostilità e non di accoglienza. Le persone migranti ci interpellano e ci sfidano proprio sul versante della civiltà: non di una civiltà "parlata" ma di quella civiltà concreta che chiama le persone per nome, non etichetta e, soprattutto, risponde prontamente alle necessità di chi sta vivendo drammi personali e collettivi. Il volontariato sardo è una-

nime nel sostenere il rispetto delle convenzioni internazionali, sottoscritte dal nostro Paese, circa l'accoglienza delle persone migranti, in qualunque modo e per qualunque motivo giungano in Italia. Allo stesso tempo, considera la necessità che sia individuato lo status di ciascun migrante per procedere al riconoscimento di ulteriori tutele e garanzie per chi fugge dalla sua terra per motivi di persecuzione politica, a causa di atti di violenza e di guerra o di altre calamità che ne mettano a rischio l'incolumità personale e la vita.

Le associazioni di volontariato, nell'assemblea svolta il 5 aprile a Oristano, hanno ribadito all'unanimità e con forza che alle persone migranti va offerta un'accoglienza umana e dignitosa che ne rispetti la dignità e che renda concreta la solida-

rietà, dovere costituzionale per tutti e scelta di vita per i volontari.

"La diversità non diventi avversità" - ha ribadito con forza don Luigi Ciotti, rispondendo alle domande sul tema poste dagli studenti cagliaritari il 15 aprile u.s. - "E l'integrazione vada di pari passo con l'interazione".

La rete delle associazioni di volontariato in Sardegna è mobilitata per intervenire al fianco degli organismi che si sono attivati su questo fronte: per prima la Caritas e poi tanti Comuni.

La sfida di cui le persone migranti sono portatori spesso inconsapevoli ha risvolti storici ed epocali: frontiere che crollano, muri che si sbriciolano, governi e sistemi ferrei travolti, masse di persone che si spostano, alla ricerca di dignità e futuro.

Il mondo cambia, cambiamo il mondo, dentro la storia.

**l'isola che c'è**

**Editore:**  
Associazione "La Strada",  
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

**Grafica e impianti:** Eidos, Ca

**Stampa:** Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Direttore responsabile:**  
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:  
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

**FSC** MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C102596



### Secondo Forum Sa.Sol. Desk

## Servizi migliori per un volontario di qualità

**S**i è svolto il 5 aprile a Donigala Fenugheddu (OR), presso l'Istituto "Santa Maria Goretti" il secondo Forum Sa.Sol. Desk, riservato alle organizzazioni di volontariato aderenti al Progetto.

Da tutta l'Isola si sono radunati oltre 300 volontari, responsabili e delegati, per discutere del sistema telematico, unico in Italia, nato per collegare tra loro le associazioni sarde. Durante l'incontro sono emerse le potenzialità di questo nuovo strumento che permette di promuovere ancora meglio e in modo visibile, efficace e rapido, la cultura della solidarietà, della legalità e, in questo 2011, Anno Europeo del Volontariato, la cultura della cittadinanza attiva.

Un progetto ambizioso e impegnativo che, iniziato nel 2010, sta andando avanti con buoni risultati ed entro l'anno coinvolgerà un migliaio di associazioni, grazie all'impegno del Comitato di Gestione della Sardegna, rappresentato dal dr. Bruno Loviselli, delle fondazioni bancarie, della società Tiscali e del Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, guidato dal presidente prof. Giampiero Farru, che si è fatto interprete dell'esigenza delle organizzazioni di "fare rete".

Il progetto Sa.Sol. Desk, infatti, oltre alla promozione del volontariato, mette in condizione le associazioni di comunicare tra loro, di programmare, progettare e lavorare insieme, per operare in sinergia, affrontare i



problemi sociali che si presentano, in modo particolare il tema della povertà, e dare origine a quell'effetto moltiplicatore positivo di azioni di sviluppo sociale, di attenzione e risposta ai bisogni e ai diritti dei cittadini.

Nel concreto, i Sa.Sol. Desk (postazioni di Sardegna Solidale) sono luoghi fisici e telematici, dotati di pc e relativi accessori (tastiera, mouse, monitor), lettori multimediali, masterizzatore, stampante, programmi, con connessione in ADSL e linee telefoniche con chiamate gratuite verso i numeri fissi, che, fra l'altro, consentono ai volontari sardi di interagire in tempo reale e di scambiarsi documenti, informazioni, grazie all'attivazione di una VPN (Virtual Private Network).

Un servizio estremamente

importante e un'opportunità unica nel suo genere perché, se da una parte si può accedere alla documentazione e ai servizi offerti dal CSV Sardegna Solidale in modo rapido, dall'altra ogni organizzazione di volontariato può far conoscere e comunicare le proprie iniziative al CSV e alle altre organizzazioni.

A tutto questo si aggiunge il portale [www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it) che informa con aggiornamenti quotidiani non solo i volontari ma tutti i cittadini sulle tante novità e iniziative del volontariato sardo. Presto, inoltre, sarà potenziato il social network di Sardegna Solidale, <http://social.sardegناسolidale.it> già attivo e utile servizio di comunicazione, confronto, discussione e relazione.

Inoltre, è messa a disposizione di tutte le associazioni, e col passare del tempo sarà sempre più ricca, la web tv che permetterà di

mandare in onda, in diretta web o in differita, gli eventi principali realizzati dal volontariato.

Ogni associazione e Sa.Sol. Point, infine, può gestire uno spazio personale, attraverso un sito da riempire, colorare e abbellire a proprio piacimento... e, speriamo, anche di chi ne usufruirà.

Un secondo forum, quindi, ricco di contenuti, e un volontariato che cresce e che invita tutti i cittadini ad entrare e far parte di questa grande famiglia.

"Scegli di essere un volontario... pianta un seme" è lo slogan che quest'anno sta girando tutta la Sardegna, grazie all'iniziativa del CSV "Le Piazze della Solidarietà". E, grazie a questi strumenti moderni messi a disposizione, non è difficile immaginarsi che sarà certamente un volontario di qualità, che può fare davvero la differenza e contribuire a migliorare la società.

# Storie di ieri e storie di oggi

## Nel nostro paese la memoria è corta

Don Luigi Ciotti incontra gli studenti il 15 aprile 2011

**Sono una piccola cosa, sapete? Ma quello che ho toccato con mano nella vita, è mio dovere condividerlo con gli altri. L'unità di misura dei rapporti umani è la relazione, dare parola, poter ascoltare e comunicare.**

**La diversità non diventi mai avversità, metterci contro, semplificare, giudicare.**

**C'è un noi che vince e che dobbiamo costruire insieme. L'impegno che ci chiede la vita è liberare chi libero non è. Mi auguro che domani ci sia meno solidarietà, ma più diritti e più giustizia. La Costituzione italiana, il primo testo antimafia. La legalità è la saldatura tra la responsabilità e la giustizia.**

**I giovani sono il presente.**

ra, presenta don Ciotti all'assemblea e ripercorre in sintesi il suo impegno a partire dagli anni Sessanta: le notti trascorse nei treni della stazione di Porta Nuova a Torino insieme ai barboni, l'incontro con uno di loro e con i giovani che usavano anfetamine e alcol, la nascita del Gruppo Abele, l'impegno a favore degli emarginati e degli ultimi, la nascita della LILA in difesa dei malati di Aids, del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, di Libera e l'impegno contro le mafie.

### Don Luigi racconta

Racconta di sé, anche se timido: la sua storia è simile a quella di tanti. Emigrato con i suoi dal Veneto a Torino, in cerca di lavoro e di una casa. L'impresa in cui il padre lavora gli consente di utilizzare per casa la baracca del cantiere, che costruiva il Politecnico di Torino, in una zona ricca della città. Dopo 20 giorni di scuola, in prima elementare, unico senza fiocco e grembiule perché la povertà non lo consentiva, insultato dalla maestra per essere un "montanaro" lancia verso di lei un calamaio pieno di inchiostro. Una cosa che non avrebbe mai dovuto fare e che avrebbe sentito

dentro come uno sbaglio, per sempre, "ed è giusto - dice - perché a violenza, anche verbale, non si risponde con violenza". Bersaglio colpito, abito della maestra sporcato di inchiostro, lui espulso dalla scuola e, ancora, etichettato come il bambino cattivo da evitare.

### Immigrati, giudizi e pregiudizi

"Uno può essere povero, ma dignitoso", afferma con fierezza, e continua "andavo a scuola con gli abiti dei poveri della San Vincenzo, che mia madre riceveva in parrocchia, li lavava e stirava bene. Quando vedo giudizi e pregiudizi appiccicati oggi come lo è stato ieri per tanti di noi... Ci dimentichiamo dei migranti dal Sud Italia, negli anni successivi alla fine della Seconda guerra mondiale, morti mentre cercavano un futuro attraversando le valli in direzione della Francia e della Svizzera. Anche lì trafficanti, clandestini, decine di morti per le bufere di neve, famiglie intere". Caterina, salutando don Luigi a nome dei suoi compagni del Marconi, era stata subito chiara: "siamo qui per rispondere alla domanda, riportata nella tessera di Libera: Tu da che parte stai?"

Siamo qui per rinnovare l'impegno per la verità e per la giustizia, perché siamo stati impotenti di fronte al potere delle mafie, dell'illegalità e della corruzione. Vogliamo ribadire il nostro no alla guerra e il nostro sì all'accoglienza umana e civile delle persone che emigrano per cercare una vita più dignitosa". Argomenti di cui don Luigi Ciotti avrebbe discusso nel pomeriggio dello stesso 15 aprile con docenti e avvocati, dirigenti di organismi che si occupano di migrazione e funzionari del Ministero dell'Interno, nella conferenza organizzata dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, sul tema *Lo straniero e l'immigrazione irregolare in Italia*.

### Un "noi" da costruire insieme

E mentre parla, in una sequenza carica di emozioni, presenta gli avvenimenti e le storie vissute personalmente, il ricordo degli uomini delle scorte e delle loro mamme, le parole di Saveria Antiochia "quando ti uccidono un figlio, sparano anche su di te" dette per la morte del figlio Roberto, agente di polizia ucciso con 71 colpi di mitraglietta insieme al com-

### La speranza, profezia del futuro

La speranza è strada della vita, è l'ingrediente naturale che ci fa sognare, è la capacità di trasformare un sogno in realtà. La speranza è una vita che si affaccia al mondo, carica di un futuro infinito che con timore si getta nel mare, cercando un incontro inaspettato, e ci regala un momento di felicità mai provato. È la forza di gridare che violenza, ingiustizia, oppressione sono vinte nelle scelte coerenti di un uomo che ogni giorno cerca con speranza la realizzazione dei valori più alti. È un raggio di luce che ci illumina quando non si vede altro che dolore. La testimonianza di chi soffre e di chi è povero, che ci fa vedere il vero volto della speranza. La speranza, profezia di futuro, di una vita realizzata, nostalgia di relazioni piene di significato, frutto di orizzonti mai pensati.

Alessandro, ITIS Scano  
Progetto "La mia scuola per la pace"

missario Cassarà. "Quei proiettili li hanno sparati anche su di noi - dice forte don Luigi - e se non si ha coscienza di questo, anche questa diventa una delle tante storie del nostro paese". Quando questi e tanti altri fatti accadevano, nessuno fra gli studenti che lo ascoltava con estrema attenzione, era ancora nato! "Abbiate sempre il coraggio della parola - insiste - quan-

do qualcuno fa il bullo e mortifica una persona, quell'omertà che ferisce, emargina, umilia... rompere quei silenzi". C'è ancora tempo per ricordare Emanuela Loi, uccisa nella strage di Via Damelio, e per il giudice Livatino che qualche giorno prima di essere assassinato a 37 anni aveva scritto nel suo diario: "alla fine della vita non ci sarà chiesto se siamo stati credenti ma credibili".

### Le risposte

Tre ragazzi gli pongono domande, in sintesi: non hai paura che tutto finisca e da

dove nasce questo coraggio? Lui ringrazia, riconosce che sono domande pratiche, concrete. Si avverte nell'aria un po' di stanchezza; don Luigi è in viaggio dalle 4 del mattino, ma anche molti studenti pendolari si sono alzati presto e un bus è partito da Teulada per non perdere questo appuntamento memorabile. Uno sforzo ancora: essere coscienti dei propri limiti è un segno di libertà e di grande autenticità. Va forte e deciso don Luigi "è il noi che vince", poi aggiunge "Luigi Ciotti è certo che se ne andrà. La realtà che si costruisce non è legata alla persona ma alle idee, a quei contenuti, a quegli obiettivi". La mafia è crimine organizzato che per raggiungere i suoi obiettivi si avvale di segmenti del corpo sociale, di professionisti, della politica (copertura, compiacenze, connessioni). Indica che le mafie non moriranno mai se non cambiano tre condizioni. 1) La politica. Noi siamo cittadini, non spettatori rassegnati davanti al passaggio dalla democrazia alla plutocrazia (dal governo del popolo a quello del denaro, dove i voti e le persone si comprano). 2) La ribellione. Non basta la denuncia, ci vuole la proposta; bisogna intercettare la ribellione per trasformarla in impegno. 3) La cultura, per essere più liberi dentro e responsabili.

### Figli della speranza

Cita Sant'Agostino, a proposito dei figli della speranza: la rabbia nel vedere come vanno le cose, il coraggio nel vedere come potrebbero andare. Ci vuole coraggio, cioè avere cuore, che si traduce in responsabilità. "I sogni che sogniamo - afferma - hanno bisogno del nostro impegno, della nostra responsabilità", e infine ricorda Gandhi: "agire senza paura in ciò che si ritiene giusto".



Nel corteo studenti e volontari sardi

## In 80 mila a Potenza per chiedere verità e giustizia

**La speranza e la libertà devono essere un impegno quotidiano**

**A**lla XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, che si è svolta a Potenza il 19 marzo 2011, hanno partecipato 80 mila persone.

Dalla Sardegna erano presenti gli studenti della Scuola Media di Cabras, gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Marconi di Cagliari, una folta rappresentanza di esponenti di Libera Sardegna e del volontariato sardo.

Il lungo corteo è stato aperto dai numerosi familiari delle vittime di mafia provenienti da tutta Italia e, in prima fila, da Filomena Iemma e Gildo Claps, madre e fratello di Elisa, la studentessa potentina di 16 anni scomparsa il 12 settembre 1993, il cui cadavere è stato trovato il 17 marzo 2010 nel sottotetto della Chiesa della Santissima Trinità. In mezzo a loro don Luigi Ciotti presidente nazionale di Libera, don Marcello Cozzi referente di Libera Basilicata, e tutti i referenti regionali di Libera. "Gli occhi e lo sguardo dei familiari delle vittime sono un'emozione per me" ha detto don Luigi, ed ha aggiunto: "è importante che vi sia un giorno all'anno in cui ricordiamo tutte le vittime delle

mafie, così come è importante che l'impegno sia di tutti i giorni, perché la speranza e la libertà devono essere un impegno quotidiano".

Al termine del corteo, Gino Strada fondatore di Emergency ha aperto la lettura dei nomi delle 900 vittime delle mafie. "È stato un grandissimo onore - ha detto Strada - in realtà ci vorrebbe giustizia perché in questo momento non ce n'è proprio". Dopo Strada, parte dei nomi sono stati letti anche dai magistrati Giancarlo Caselli e Antonino Ingroia.

"Non si può parlare di riforma ma bisogna parlare di sequestro della giustizia" ha detto don Luigi Ciotti, riferendosi al progetto deciso dal Governo. "Questo progetto - ha aggiunto - indebolisce l'autonomia della magistratura. Non è possibile sottomettere l'indipendenza dei pubblici ministeri al potere politico. Dobbiamo dire no alla cancellazione dell'articolo 101 della Costituzione, che deve rimanere uno dei capisaldi del nostro ordinamento. Dobbiamo difendere l'indipendenza della magistratura e l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge". In un altro passaggio del discorso, riferendosi alle intercettazioni, ha detto: "senza le intercettazioni, magistrati come Caselli e Ingroia non sarebbero qui". Ed ha pro-



seguito: "la vera forza della mafia è fuori dalle mafie, e la corruzione è il vero volto della mafia in Italia. È una vergogna che l'Italia non abbia inserito nel codice penale i contenuti del Trattato di Strasburgo del 1999 contro la corruzione. In Italia - ha concluso - si perdono 60 miliardi di euro per la corruzione; i soldi ci sono ma bisogna prenderli ai corrotti".

**Le mafie ci sono e sono tante**

In fondo, le mafie ci sono sempre state; ora sono plurali: tagli alla scuola, degrado ambientale, offese alla cultura, corruzione. Ormai è chiaro che non c'è un territorio solo mafioso o uno che



ne sia totalmente esente. Qual è il posto dove non regnano i silenzi, le connivenze e le complicità, l'indifferenza e la rassegnazione? Nel sistema globalizzato, afferma don Ciotti, "le nuove mafie significano soldi e nuovi mercati, sottili manomissioni del sistema sociale per trarre profitto e diffondere servilismo". Non dobbiamo parlare solo e sempre di mafie, non basta più. Negli angoli più remoti, ma pur sempre all'interno della società, è sfacciatamente mafiosa la minaccia all'uguaglianza, ai diritti, al lavoro, alla cultura e alla libera informazione. È una lotta a tutto campo: il potere mafioso va combattuto quotidianamente, ovunque.

**Il corteo**

Partito da piazza Bologna intorno alle ore 10, con decine di migliaia di persone, arrivate da diverse regioni d'Italia, fra cui i giovani, gli studenti e i volontari della Sardegna. Gli striscioni, i cori e gli slogan e l'inno di Mameli, un crescendo di emozioni e determinazione: "La mafia uccide, il silenzio pure", "Mafia va via, questa è casa mia".

Intorno alle 12 il corteo è giunto nei pressi dei palazzi della Regione Basilicata, sotto una pioggia incessante,

dove è stato predisposto il palco per gli interventi e le testimonianze. Don Marcello Cozzi, referente di Libera Basilicata, ha chiesto ai presenti un minuto di silenzio per le vittime del sisma e dello tsunami in Giappone: queste, vittime della natura; vittime dell'uomo, invece, le altre 900 di cui si odono i nomi, ricordati da parenti di magistrati, di poliziotti, di carabinieri, di uomini politici, di amministratori, ma anche di gente normale, "ammazzata per caso". All'elenco si possono aggiungere anche i 16 casi irrisolti in Basilicata, fra cui quello della piccola Ottavia De Luise, scomparsa nel '75, di Maria Antonietta Flora di Lagonegro, dei fidanzati di Policoro, Luca e Maria Rosa,

**Lettera di Napolitano**

**I**n occasione della XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno di Potenza, il Presidente della Repubblica ha inviato a don Luigi Ciotti un messaggio per i tanti familiari delle vittime delle mafie e per i partecipanti all'iniziativa.

L'iniziativa, scrive il Capo dello Stato, "rappresenta un momento di autentica riflessione sul coraggio di chi, per la difesa dei valori di legalità e giustizia, ha sacrificato la propria vita. Di queste testimonianze d'impegno civile, di uomini e donne che hanno

scelto di assumersi fino in fondo le proprie responsabilità contro ogni forma di sopraffazione e di violenza, è ricca la storia dell'Italia". "Il loro esempio - aggiunge - rappresenta per tutti noi un motivo di legittimo orgoglio e, allo stesso tempo, di monito affinché non venga mai meno quell'assunzione di responsabilità indispensabile per affermare, ogni giorno, il rispetto dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione. È un impegno che intendiamo ribadire nei confronti dei familiari delle vittime delle mafie, insieme al sentimento di profonda solidarietà e al senso di riconoscenza del popolo italiano nei loro confronti. Con questo spirito invio a tutti i partecipanti alle iniziative previste a Potenza ed in tante piazze del nostro paese, un augurio di buon lavoro ed i più cordiali saluti".

l'isola che c'è 6

l'isola che c'è 7

e dell'omicidio di Vincenzo De Mare.

Verso le 14, prima di lasciare la piazza, i manifestanti hanno assaggiato le mozzarelle della legalità, prodotte a Casal di Principe (Caserta), nelle terre confiscate alla camorra.

Nel pomeriggio, insieme ad altri momenti di animazione, musica, teatro, a cura di tutti i gruppi giovanili, Libera ha organizzato dei momenti di approfondimento sul tema delle mafie: ruolo dei giovani e antimafia sociale; vittime di mafie e vittime innocenti; informazione; ecomafie; beni confiscati; amministratori con trasparenza e responsabilità: l'esperienza degli enti locali in rete, per la formazione civile contro le mafie; mafie e antimafia internazionale; mafie, zone grigie e corruzione.

### Nessuno pronuncii il nome di Dio

Nell'impegno per la verità e la giustizia, non può mancare l'intervento che la Chiesa rivendica in tanti pronunciamenti del Magistero sulla Dottrina Sociale ma di cui non si vede traccia in molti frangenti della quotidiana e concreta, pesante e dura vita sociale della maggior parte degli italiani. È stato detto di una Chiesa che porti avanti quel processo di purificazione dal potere di ogni natura. Una Chiesa più povera, più coraggiosa, meno prudente nella denuncia delle ingiustizie e del disfacimento etico, più vicina ai poveri e a chi fa fatica. Una Chiesa fatta di gente viva che sente profondamente di essere chiamata a regalare una testimonianza cristiana autentica e una cosciente responsabilità civile. "Nessuno - ammonisce don Luigi Ciotti - pronuncii il nome di Dio e poi si sporchi le mani con il sangue e la corruzione".

### Incontri del 18 marzo

Nel pomeriggio del 18 marzo a Potenza, due i momenti significativi, di forte impatto emotivo e spirituale, che hanno fatto da preludio alla manifestazione del giorno dopo.

Il primo è l'incontro di don Luigi Ciotti con alcune centinaia di familiari delle vittime, nella sala del Conserva-

torio, in cui il sacerdote annuncia che a breve Libera affiderà al Presidente della Repubblica il Manifesto dei familiari delle vittime della criminalità organizzata, documento la cui bozza è stata predisposta il 27 e 28 novembre 2010 a Terrasini (Palermo). Preliminarmente l'associazione organizzerà un incontro con il Ministro dell'Interno perché i cittadini italiani facciano proprio

questo appello, perché la memoria non sia svuotata dei suoi valori essenziali. Il secondo, verso le 18, nella chiesa di Maria Santissima Immacolata, una veglia di preghiera per ricordare tutte le vittime delle mafie, presieduta dall'arcivescovo monsignor Agostino Superbo. In chiesa con don Luigi Ciotti erano presenti i familiari delle vittime di mafia e centinaia di persone.

Il 21 marzo a Sestu

## Fai tuo il ricordo

Commemorazione delle vittime delle mafie in Sardegna



È ancora vivo nel centro alle porte di Cagliari il ricordo di Emanuela Loi, l'agente di P.S. uccisa nella strage di via Damelio, in cui morì il giudice Borsellino e gli agenti della scorta. Il grido di verità e di giustizia, udito a Potenza due giorni prima, è riecheggiato nell'Aula Consiliare del

Comune, durante la manifestazione promossa da Libera Sardegna in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, il Comune di Sestu, l'Associazione Familiari Vittime di Mafia e l'Associazione La Strada.

Sullo slogan "fai tuo il ricordo", hanno preso la parola Aldo Pili sindaco di Sestu, mons. Franco Puddu parroco Nostra Signora delle Grazie di Sestu, don Franco Usai diacono Parrocchia San Giorgio Martire di Sestu, Gian Piero Farru referente Libera Sardegna, Claudia Loi e Pino

Tilocca Associazione Familiari Vittime di Mafia, cui è stato offerto un omaggio floreale.

Momento centrale della manifestazione è stato la Lettura dei nomi delle vittime delle mafie, ad opera dei partecipanti: studenti, volontari del Servizio civile, operai, insegnanti, rappresentanti istituzionali, ecclesiali e associativi.

Numerose le attività che sono state realizzate nell'Isola nell'ambito delle iniziative Verso il 21 marzo in cui Libera Sardegna ha inteso rilanciare il ruolo della società civile organizzata per contrastare logiche di illegalità e di violenza nel nostro paese.



l'isola che c'è 8



## Donne testimoni del nostro tempo

Isoke, si può spezzare la catena della schiavitù?

Èccola Isoke, finalmente è a Tempio; in un lunedì di Carnevale all'inizio di marzo, con tutto il Corso Matteotti che risuona di voci festanti e marce invitanti. La accogliamo dopo un lungo viaggio dal sud dell'isola, ma comprendiamo subito che il suo viaggio interiore è molto più lungo. Ha circa trent'anni Isoke Aikpitanyi, nonostante ciò che ha vissuto negli ultimi undici anni, ha un carattere gioviale, un desiderio di conoscenza e una innata eleganza.

È qui con noi come Testimone del nostro tempo, ospite delle donne del CIF di Tempio, in collaborazione con Sardegna Solidale e l'Associazione Libera Sardegna, a raccontare con dignità e commozione la lunga storia della tratta delle nuove schiave provenienti dalla



Nigeria, che l'ha vista prima vittima della tratta e oggi testimone della possibilità di liberarsi dalla condizione di donna sfruttata.

È con lei il compagno Claudio, incontrato dieci anni fa,

nel momento più buio della vita di Isoke ed oggi impegnato al suo fianco per combattere questo tragico e turpe mercato. La riceviamo nel Salone di rappresentanza del Municipio, insieme al vicesindaco dott. Gianni Monteduro e la giovane presidente del Consiglio Comunale dott. Maura Castagna.

Siamo per la maggior parte donne, ci mettiamo all'ascolto di un racconto pacato e dolente dove, più che l'orrore per le vicende tragiche che hanno portato Isoke quasi alla morte, prevale

invece la forza di voler cambiare la situazione, di cercare aiuto, tramutando il dolore non in rabbia ma in operatività.

Oggi Isoke ha aperto la sua casa per aiutare qualche giovane vittima della tratta, ma soprattutto viaggia per l'Italia per dare una testimonianza: si possono spezzare le catene della schiavitù solo se si riesce ad abbattere il muro dell'ignoranza e dell'indifferenza.

Ci colpisce Isoke, con il suo fermo e lucido pensiero; ad un certo punto non le importava più se vivere o morire ma solo essere libera.

Dalle finestre arriva la musica del carnevale, le voci dei bambini in festa e il profumo delle frittelle.

**Maria Luisa Sari**

Referente Sa.Sol. Point n. 20, di Tempio Pausania

Porto Torres come gli altri territori della Sardegna ha promosso, in occasione degli incontri di Libera Sardegna in preparazione alla XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie del 19 marzo 2011, un incontro dibattito dal titolo "Diversamente donna: scegliere di vivere nella legalità nonostante tutto" ospitando la scrittrice Isoke Aikpitanyi. L'incontro organizzato dalla Consulta del Volontariato Portotorrese, quale sostenitrice e promotrice di Libera per il Territorio di Porto Torres, ed in collaborazione della FIDAPA, si è tenuto il giorno 3 marzo alle ore 16,30 presso il Museo del mare.

Durante l'incontro, che ha

visto, tra gli altri, la presenza delle autorità cittadine e delle associazioni del territorio nonché la rappresentante regionale dell'Unicef, la scrittrice ha ripercorso le tappe più importanti della sua esperienza che, da donna libera giunta in Europa con la promessa di un lavoro dignitoso, si è ritrovata costretta a prostituirsi in condizioni di schiavitù sia fisica che psicologica.

Dalle testimonianze da lei raccolte negli anni e riportate nel libro "500 storie vere" è risultato che il primo inganno che subiscono queste giovani donne è rappresentato dalle false pro-

messe fatte dai loro connazionali: questi, infatti, alimentano il traffico internazionale, del valore di circa 32 miliardi di dollari, gestito dalla mafia nigeriana ben integrata e sostenuta dalle organizzazioni malavitose locali ed internazionali.

Paradossalmente, il primo aiuto o la via per conquistare la libertà viene loro offerto dai clienti, mentre è emersa l'inadeguatezza delle nostre leggi che non offrono gli strumenti necessari per un percorso protetto che tuteli la donna una volta presentata la denuncia. Quindi, ha ribadito quanto sia importante che la conoscenza del fenomeno arrivi ai potenziali clienti ma anche alle comunità locali dove queste ragazze sono costrette a vivere e nei vil-

laggi nigeriani dove questo percorso ha origine. Perciò, il suo impegno futuro è di ritornare nei villaggi nigeriani per spiegare alle ragazze che dietro il sogno di un viaggio in Europa c'è spesso violenza, schiavitù e prostituzione.

Il racconto di Isoke ha toccato e commosso la platea che ha recepito in pieno quanta fatica e sofferenza comporti ripercorrere queste vicende e, ancor più, quanto sia necessario ed importante che ognuno, per ciò che più gli compete, faccia azioni di sensibilizzazione ed educazione alla legalità.

**Adonella Mellino**

Referente Area Comunicazione Sa.Sol. Point n. 24, di Porto Torres

l'isola che c'è 9

Conferenza  
pubblica europea  
31 marzo - 1 aprile

Venezia  
Isola di San Servolo



Sussidiarietà e volontariato in Europa:  
valori, esperienze e strumenti a confronto

## Far dialogare volontariato e politica

John MacDonald, responsabile della *task-force* europea per l'AEV2011, ha presentato le iniziative programmate per l'anno europeo del volontariato.

Il *Tour* nelle capitali degli stati membri UE è in pieno svolgimento. "Il lavoro fin qui svolto in tutta Europa è molto soddisfacente", dice John MacDonald. "Inoltre a maggio ci sarà un grande evento a Bruxelles, mentre la prossima Conferenza europea si svolgerà ad Atene ai primi di novembre. A dicembre, poi, la conferenza di chiusura a Varsavia. L'obiettivo è far dialogare il volontariato e la politica".

Nel *work-shop* sugli effetti della crisi Karl Monsen-Elvik, responsabile di un CSV scozzese, ha illustrato la situazione della Scozia, costretta ad accorpate le sue infrastrutture di gestione e collegamento del volontariato a causa della scarsità delle risorse. L'Inghilterra ha perso quasi la metà delle risorse economiche destinate al settore. La situazione del volontariato in Germania è stata presentata da Frank Heuberger della BBE - Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement - associazione federale che promuove e sostiene la cittadinanza attiva e che conta più di 250 organizzazioni; il 36% della popolazione ha all'attivo anni di volontariato alle spalle, circa 23 milioni di tedeschi. In Slovenia, secondo Anica Mikuš Kos, della Slovenska Filantropija, il volontariato è in aumento; "migliaia di

quello di costruire azioni e percorsi condivisi e partecipati tra il volontariato stesso, gli organismi del Terzo settore e le istituzioni della società civile, in ambito nazionale e europeo, in linea con quanto espresso nel Piano nazionale elaborato dal Ministero del lavoro in qualità di organismo di coordinamento dell'Anno europeo del volontariato in Italia. I gruppi di lavoro del 31 marzo, 90 persone presenti su invito nominativo ai 5 gruppi di lavoro, avevano l'obiettivo di formulare proposte e orientamenti per valorizzare e sostenere il volontariato e promuoverne la cultura e i valori, che poi il ministro Sacconi avrebbe dovuto far propri nella sintesi finale. Erano circa 400 i partecipanti alla parte pubblica della Conferenza, il 1° aprile. Le varie espressioni europee del volontariato sono state messe a confronto negli interventi, di seguito accennati.

**Aspettando il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, perché il suo intervento avrebbe concluso i lavori della Conferenza e, solo in quel momento, ci si sarebbe potuto chiedere: sì... e allora?**

### Conferenza e gruppi di lavoro

La Conferenza - promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, con l'Area Europa e Mediterraneo del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizi per il Volontariato e con il Comune di Venezia - aveva come principale obiettivo

l'isola che c'è 10



persone stanno perdendo il lavoro e questo spinge alla solidarietà".

Elza Chambel, del CNPV - Conselho Nacional para a Promoção do Voluntariado - ha parlato della realtà del volontariato in Portogallo, in espansione, ricordando che nel mese di maggio a Lisbona si svolgerà un incontro del volontariato dell'area mediterranea.

Pier Virgilio D'Astoli, presidente del CIME - Consiglio Italiano del Movimento Europeo - ha proposto una raccolta di firme per la promozione, la difesa e il sostegno della democrazia partecipativa e della cittadinanza attiva, e l'elaborazione di uno statuto delle associazioni a livello europeo, il coordinamento del Servizio volontario europeo con il servizio civile nazionale di ciascun paese, e il problema del reddito minimo garantito a livello europeo.

### Tavola rotonda

La Tavola rotonda, coordinata dalla presidente della Convol Emma Cavallaro, sono intervenuti: Carlo Vimercati, Presidente della Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato, che ha illustrato il ruolo di sostegno dei Co.Ge.

Mons. Giuseppe Merisi, presidente della Caritas Italiana, che ha messo in evidenza tutto ciò che il volontariato sta facendo per l'accoglienza dei profughi a Lampedusa e su tutto il territorio italiano.

Fausto Casini, della Consulta del Volontariato all'interno del Forum del Terzo Settore, ha paventato il rischio che il rapporto con le istituzioni induca il volontariato a fare a basso costo ciò che il

pubblico non vuole più fare, auspicando che "attraverso l'agire volontario si possa costruire un diverso modello di sviluppo".

### Cosa bolle in pentola?

Il ministro Maurizio Sacconi, a conclusione della Conferenza, ha detto che occorre "riflettere circa i modi con i quali rafforzare il capitale sociale presente nel nostro paese, rafforzando in tutti i territori, e in modo specifico nelle aree economicamente e socialmente più deboli, il particolare contributo del volontariato".

Sull'emergenza migranti dal Nord Africa, Sacconi ha affermato di prendere atto della "disponibilità del volontariato a concorrere nella gestione dell'emergenza". Inoltre ha sottolineato le criticità circa il coinvolgimento degli enti locali nel sostegno diretto al volontariato, l'invadenza delle funzioni pubbliche nei confronti delle istituzioni non profit, la sussidiarietà nella collaborazione fra Stato e società.

Sul 5 per mille, ha annunciato che si può "stabilizzare il 5 per mille come strumento e ogni anno vanno decise le relative risorse considerando il quadro finanziario".

La *Social card* sarà distribuita sperimentalmente attraverso enti non profit in alcune grandi città, dove l'esperienza delle associazioni potrà aiutare a trovare soluzioni compatibili e coerenti con gli obiettivi prefissati. Infine sulla questione delle tariffe postali per il non profit il ministro ha sostenuto che l'accordo con Poste "ha dato una soluzione". Gli è stato ricordato che tutto il mondo non profit continua a pagare la tariffa piena e che per questo il Forum del Terzo Settore ha scritto al Presidente del Consiglio

chiedendo l'emanazione di un DPCM che proroghi i termini per consentire l'effettivo accesso alle tariffe agevolate.

### Un'occasione persa?

"Una conferenza di questo tipo potrebbe essere un'occasione d'oro per parlarsi, confrontarsi su obiettivi comuni e credere nella costruzione di una società più coesa ed eguale. E farlo anche aspramente e in maniera critica. Così non sarà perché è stata riservata a poche centinaia di partecipanti in un luogo molto meno raggiungibile di altri". E aveva ragione Giulio Sensi, direttore di *Volontariato Oggi*, a scriverlo: partecipazione e dialogo sono essenziali per costruire la coesione sociale. Perché allora la scelta di un'isola, 5 gruppi di lavoro "ad invito" da 25 persone ciascuno, e con 400 posti in totale?

Se gli interventi previsti per il Volontariato e il Terzo Settore in Italia erano proprio pochini, come si potrebbe pensare ad un pluralismo di posizioni a proposito di sussidiarietà? Chi non avrebbe avuto da dire ad esempio sui profondi tagli subiti dalle politiche sociali negli ultimi anni, a discapito soprattutto delle categorie più svantaggiate?

Ma da uno a dieci: quanto interessa al Governo incontrare, dialogare e discutere con i volontari che realizzano la cittadinanza attiva? E quanto di più interessa incentivarne il protagonismo per garantirne la sopravvivenza e il futuro? Il problema sembra essere a monte... Si assiste, nella pratica, a un crollo diffuso di fiducia nei confronti dei governanti, soprattutto a livello nazionale, sempre più lontani dalla vita sociale dei cittadini. Volontari! Che fare?

l'isola che c'è 11

Conferenza  
pubblica europea  
31 marzo - 1 aprile

Venezia  
Isola di San Servolo

# Chi è il volontario? Quanta confusione!

La riflessione di Renato Frisanco in margine ai contenuti della Conferenza Europea di Venezia



«Senza la gratuità non si può parlare di “dono” bensì di “scambio” tra equivalenti o baratto».

**P**artecipando a recenti convegni e conferenze si può notare una certa confusione da parte di relatori e dei partecipanti al dibattito circa i significati dei termini utilizzati nel definire il volontario. Faccio due esempi.

Alla Conferenza di apertura dell'Anno europeo delle attività di volontariato di Venezia dell'1 aprile scorso il Capo dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile affermava, con orgogliosa enfasi, che i giovani del servizio civile svolgono una reale attività di volontariato come dono di sé agli altri o alla comunità e quindi non sono diversi dai volontari comunemente considerati. Si tratta di un'affermazione

che fa sicuramente onore a quei giovani che interpretano il servizio civile con le motivazioni e lo spirito propri del volontariato. Tuttavia questo concetto è confusivo e mette sullo stesso piano soggetti che hanno fatto scelte diverse. Intanto non si dovrebbe chiamare “volontari” i giovani del servizio civile in quanto è il servizio civile (come quello militare) ad essere volontario. E manca del tutto il requisito-cardine del volontariato: la gratuità come disinteresse rispetto ad un vantaggio economico o di tipo equivalente (posizione di vantaggio per un futuro lavoro, al di là dell'acquisizione di competenze che coinvolgono tutti i volontari). Senza la gratuità non si può parlare di “dono” bensì di “scambio” tra equivalenti o baratto. Ma vi è un altro motivo per cui non bisogna confondere un volontario (sostantivo) giovane da un giovane che svolge servizio

civile volontario (aggettivo). Oggi con la diminuzione delle risorse statali che non permette a molti giovani di fare questa esperienza di effettivo valore civico (siamo sotto le 20 mila unità di posti), il servizio civile non manca solo del requisito di “gratuità” per chi lo fa ma anche di quello della “spontaneità”, dato che per entrarvi occorre avere un grande “capitale sociale”, ovvero essere un “privilegiato” e, forse, avere anche meno “bisogno” di farlo. Insomma occorre frequentare buoni ambienti od essere ben raccomandati per poter fare il servizio civile che di fatto ha fallito nel nostro Paese la sua missione di accostare una parte cospicua di giovani al sociale, ai valori della cittadinanza attiva, a contatto con le organizzazioni di volontariato e di terzo settore in generale. I 300 mila giovani che hanno usufruito di questa opportunità dal 2001 al 2010 non sono affatto un risultato importante dal punto di vista quantitativo, come pure il Capo dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile vantava nel suo appassionato intervento. Quando poi le Regioni organizzano il servizio civile regionale, aggiungendovi dei posti, si riscontra un altro problema, ovvero l'attenzione prevalente a compensare gli organici sottodotati degli enti pubblici piuttosto che a far fare ai giovani esperienze di frontiera, innovative e formative, nel sociale.



Sempre a Venezia ci si è potuti confrontare con i referenti di organismi rappresentativi del volontariato (o di chi lo studia) di altri Paesi europei. L'intervento più ricco di dati è stato quello dell'esponente della Germania (Frank Heuberger) che ha riportato le cifre dei volontari attivi nel suo Paese. Essi costituirebbero nel 2009 il 37% della popolazione e in alcune regioni tale quota raggiunge il 42%, oltre ai 10 milioni di potenziali volontari che non hanno ancora trovato le condizioni migliori per fare volontariato. Un dato eclatante - ma percentuali elevate sono emerse anche dagli esponenti di altre nazioni - mentre nel nostro Paese secondo l'ultima indagine multiscopo dell'ISTAT che conta i volontari (al di sopra dei 15 anni) segnala un'incidenza dell'8,5%. Un abisso. Cosa significa? Semplicemente che si utilizzano definizioni diverse di volontario. Si può

sicuramente ipotizzare che in Germania sia tale qualunque persona che svolga un'attività senza remunerazione in un qualsiasi tipo di associazione. Per cui vi è il volontario dell'associazione pro-disabili accanto al socio della bocciola o allo sportivo dell'associazione dilettantistica. Ovvero, sia le persone che si occupano dell'«interesse generale» che quelle che condividono con altri associati un qualche «interesse comune» nel tempo libero. C'è chi offre tempo e competenze per gli altri o la comunità (volontario) e chi condivide tempo e competenze per la ristretta cerchia degli associati che quindi non esternalizzano i benefici della loro azione (socio). Ovvero per essere volontari occorre operare sia gratuitamente che solidaristicamente.



Clamorosa è anche la dichiarazione di una esponente della cooperazione internazionale che ad un convegno di CSVnet di qualche mese fa a Roma ha affermato sostanzialmente che il volontariato dei cooperanti non è cosa diversa dal volontariato *tout court*. La differenza tra cooperante volontario e volontario è invece sostanziale e di tipo identitario. Nel primo caso vi è la libera scelta di svolgere un'attività di utilità sociale, altamente responsabile, a favore di altre comunità del mondo, ma nel ruolo di professionista sta remunerato (anche se tale remunerazione può essere al di sotto del livello di mercato). Il “volontario” invece è disponibile a mettersi gratuitamente al servizio degli altri o di una comunità. Faccio un esempio. Il dentista che trascorre le ferie a sue spese in un villaggio africano per curare senza alcun compenso i denti di questa popolazione svolge un'azione volontaria, perché unisce alla spontaneità della scelta la gratuità del gesto. L'aspetto gratificante per il dentista è quello di fare una cosa che lui ritiene giusta e doverosa come cittadino del mondo. L'azione volontaria così concepita ha delle implicazioni importanti circa i valori che si trasmettono e la qualità della relazione con i beneficiari. Il messaggio della gratuità è che la persona che viene aiutata vale esclusivamente per se stessa e non (anche) per

il vantaggio economico che ne deriva dall'aiutarla. Questo è il “valore aggiunto” della gratuità che permette rapporti di reciprocità, di riconoscimento della pari dignità dell'altro. D'altra parte sappiamo che è in questa reciprocità che risiede il dono. Invece il rapporto del cooperante volontario remunerato e il beneficiario, pur se basato sul pieno rispetto di quest'ultimo, è necessariamente “asimmetrico”, perché è un rapporto tra chi dà e chi riceve. D'altra parte assimilare il cooperante volontario al volontario fa torto ad entrambi: il primo è anzitutto un professionista che esegue un lavoro che ha caratteristiche di rigorosa programmazione, continuità, professionalità specifica e che gli permette di vivere dignitosamente, pur praticando così concretamente una cittadinanza solidale. Il secondo mette a disposizione della comunità le energie, il tempo, le risorse che ha in eccedenza (non potrebbe, ad esempio, trascurare il lavoro per fare volontariato). Non è un caso che le persone più impegnate nel volontariato, anche organizzato, hanno una situazione per lo più stabilizzata rispetto a lavoro e famiglia. Così come è evidente che i giovani fanno più fatica ad essere volontari continuativi.

l'isola che c'è 12

l'isola che c'è 13

Renato Frisanco  
Fondazione Roma  
Terzo Settore

# LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ

## Visibilità di un nuovo stile di vita

### Iniziativa

L'iniziativa *Le Piazze della Solidarietà* è una proposta del CSV Sardegna Solidale e nasce dall'esigenza di valorizzare la presenza e la testimonianza di tanti cittadini che, in Sardegna, si mettono gratuitamente a disposizione della comunità e del territorio per costruire bene comune, attraverso le molteplici associazioni presenti e operanti nell'Isola. Il percorso prevede 40 Piazze della Solidarietà in altrettanti comuni, per lo più sedi dei Sa.Sol. Point.

### Perché?

Attraversiamo la Sardegna - per conoscerne meglio gli aspetti più profondi, legati alla solidarietà e al volontariato;

- per scoprire le molteplici forme e realtà associative, i campi di azione e la miriade di relazioni che i volontari intrecciano nel loro quotidiano;

- per riconoscere chi fa più fatica, chi soffre, chi sta male, chi si sente insoddisfatto, chi vive ai margini, chi lotta per i propri diritti e per i diritti di tutti;

- per confermare ciò che anima la rete della solidarietà, per condividere ciò che ci accomuna e ci fa sentire in sintonia con noi stessi, con gli altri e col mondo.

### Le nostre piazze

*Le Piazze della Solidarietà* sono il luogo dell'incontro, del dialogo, del confronto,



delle relazioni corte. Riprendiamoci le nostre piazze per praticare solidarietà concreta e legalità vissuta. È questa la strada che costruisce giustizia sociale.

### Visibilità

Nelle Piazze della Solidarietà, le associazioni di volontariato si incontrano e si propongono, animano da vere protagoniste del proprio territorio. Ogni territorio ha la sua diversità e la esprime come meglio ritiene;

l'insieme di queste diversità produce sinergia e, più ancora, armonia. Chiediamo ai volontari e ai cittadini di far emergere ciò che di più bello c'è nelle nostre realtà: le relazioni forti tra le persone, che danno soddisfazioni nella vita, e che ci permettono di stare bene. Nelle bandiere dell'Anno europeo del volontariato che sono consegnate nelle piazze a ciascuna associazione e nei manifesti realizzati da Bepi Vigna c'è l'invito a mettersi in viaggio per seminare i semi dell'armonia, per invitare a coltivare la solidarietà, per incoraggiare a costruire un mondo davvero migliore.

### ... e lasciamo un seme!

Lo slogan europeo recita *Volontari! Facciamo la differenza. In Sardegna lo abbiamo così modificato Volontari! Facciamo la differenza... e lasciamo un seme!* In ogni Piazza, infatti, lasciamo un Seme di solidarietà e di pace, un seme di pietra frutto della creatività e dell'estro dello scultore Pinuccio Sciola. Semi che diventano "pegno di impegno" per costruire armonia ed acquisire la solidarietà come stile di vita per tutti.

l'isola che c'è 14



## Seminare armonia e coltivare solidarietà

Ozieri, 26 febbraio  
LA PRIMA A OZIERI:  
ORGOGLIOSI DI OSPITARE  
E PARTECIPARE



Le opere del pittore oziere Giuseppe Altana, ospitate nello stabile un tempo centrale elettrica e poi pastificio, si sono svegliate con una pacifica invasione di volontari nei locali della mostra, oggi splendidamente recuperati alla città. È stato un appuntamento sociale culturale di rilievo, organizzato dal Sa.Sol. Point n. 18 e dal Comune di Ozieri, un ritorno alla Sardegna dei decenni passati nei quadri ricchi di colore, preludio all'arte vivente espressa sul palco di Piazza Garibaldi nei canti e nei balli del Gruppo folk Città di Ozieri, dei cori di Ittireddu, Ozieri e Pattada.

Anche Maria Speranza Russo, volontaria e conduttrice di tutta la manifestazione, ha regalato una delle sue canzoni speciali, dedicate ai bambini di una missione salesiana in India. "Oggi per noi è una giornata di festa" così ha esordito Leonardo Ladu, sindaco di Ozieri, anche a nome delle numerose autorità presenti; al suo appassionato intervento è seguita la semplice profondità delle parole del



vescovo Mons. Sergio Pintor e dello scultore Pinuccio Sciola, autore del Seme di pietra lasciato nei giardinietti della piazza. I Ragazzi della scuola media, che hanno fatto un'esposizione del progetto "Giovanni Falcone" cui hanno partecipato a Palermo e Roma, e tre giovanissimi volontari (Aido, Volontari del 2000 e Fidas) hanno dato la loro bella testimonianza. "Siamo orgogliosi di comin-

ciare questo percorso in questa città, ha detto con voce carica di entusiasmo Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale. È la prima volta che facciamo *Le Piazze della Solidarietà* in Sardegna! Le cominciamo proprio qua a Ozieri, un territorio che ha saputo esprimere sempre valori di solidarietà e di condivisione, e che ha saputo esprimerli e rappresentarli anche fuori da questa terra".

l'isola che c'è 15

Volontari, facciamo la differenza  
... e lasciamo un seme!

Siniscola, 27 febbraio  
**ASSOCIAZIONI  
FRA ARTE E POESIA**



Oltre 30 le associazioni rappresentate a Siniscola e ciascuna, sotto il sapiente coordinamento del parroco don Ciriaco Vedele, ha fatto conoscere brevemente successi e problemi. A partire dal censimento delle organizzazioni di volontariato presenti, Paolo Carzedda, giovane in servizio civile presso il Sa.Sol. Point di Siniscola, ha illustrato le finalità del Sa.Sol. Point e il ruolo di animazione nel territorio.

Gli interventi del sindaco Lorenzo Pau, del presidente del CSV Sardegna Solidale Giampiero Farru, del presidente provinciale del Coni Sandro Floris, hanno delineato gli aspetti più significativi dell'essere volontari e del fare volontariato gratuitamente nel territorio, oltre a comprendere il significato della neonata iniziativa *Le Piazze della Solidarietà*.

Nella sala gremita del Centro di aggregazione, nel silenzio totale l'artista Pinuccio Sciola ha fatto suonare le pietre, producendo armonia e sonorità con il solo tocco delle mani. Sono quindi riecheggiate le parole della bellissima poesia in sardo di Santino Marteddu, dedicata ai volontari, al Seme della solidarietà e suo scultore.

Consegnata la bandiera del 2011 Anno europeo del



Volontariato a ciascuna associazione, ci si è quindi spostati all'incrocio tra Via Roma e Via Vivaldi per la posa del Seme della solidarietà, idealmente abbracciato da un ampio cerchio di persone e benedetto dal parroco di Siniscola.

A margine della manifestazione, è stata inaugurata e benedetta la nuova sede dell'Associazione Casa Domo onlus, mentre al termine c'è stato un momento conviviale nella palestra, organizzato dai volontari di tutte le associazioni.

l'isola che c'è **16**

**SAS PREDAS TUAS BELLAS...**

Sas predas tuas bellas, caru Sciola,  
de basartu nieddu, predas duras,  
sunu armoniosas isculturas  
chi onoran su zeniu 'e sos sardos,  
predas chi t'an abertu traguardos  
de fama eterna che Ciusa e Nivola.  
Brussos d'atarzu e rios de suore  
fachen ballare a corfos de marteddos  
lùchidos, temperados iscarpeddos  
pro dare a cussas predas, che a isfida,  
formas perfetas chi totu sa vida  
andaias chircande chin amore.

A poi 'e cussas predas, sas chi dana,  
si las toccas appenas chin sas manos,  
sonos armoniosos e arcanos,  
ecco s'opera 'e arte, a dimustrare  
chi tanta zente est disposta a ti dare  
una perra 'e pane ... cando l'ana!  
Custu semene mannu e de valore  
de custu artista chi no at cumpanzu,  
est innu a sa bontade, est unu afranzu,  
est un'etada 'e manu in su bisonzu  
est sinnale 'e amore e distimonzu  
de sos chi dan consolu in su dolore.  
Est una 'este 'e pannu a chie est nudu,  
est unu ticu 'e abba a su sididu  
est pipinida 'e pane a su famidu,  
lemusina retzida e regalada  
e d'est, a dolu mannu, iscavanada  
pro un'istadu chi negat s'azudu!

Est un'astrinta 'e manu sentza ingannu,  
est unu raju 'e sole in sa traschia,  
e d'est mare 'e amore ... a finitua,  
chi tue as iscurpidu, amicu meu,  
e cantu so cuntentu, l'ischit Deu,  
de esser abba in cussu mare mannu!  
Ah, cantu est bellu ancora a camminare,  
in custu mundu prenu 'e farzos deos,  
a fiancos de tantos "Zireneos",  
cuntentos solu 'e si ponner a pala  
sa ruche de sos frates, ruche mala,  
però capassa 'e si facher amare!

**Santino Marteddu**

Siniscola, 27 febbraio 2011  
*Le Piazze della Solidarietà*

Volontari, facciamo la differenza  
... e lasciamo un seme!

Bono, 13 marzo  
**DONARE È UN ATTO  
DI RESPONSABILITÀ**



Lanusei, 3 marzo  
**PENSARE OGIASTRA  
PENSARE APERTI**

Dei freddi giorni precedenti, nella Piazza della Solidarietà c'è solo il ricordo. È tornato il sole e, a tratti, soffia una brezza piacevole. Aprono la manifestazione i balli sardi dell'Associazione Cultura e Folklore; poi in piazza parlano i sindaci di Lanusei (Virginia Lai) e di Arzana (Marco Melis), il rappresentante del Consiglio provinciale (Mario Asoni), Giampiero Farru (CSV Sardegna Solidale), il viceparroco di Lanusei (don Oscar Nunes), i rappresentanti delle associazioni di volontariato dell'Ogliastra. Quindi la consegna delle bandiere dell'AEV 2011 e l'epilogo della manifestazione nel Teatro Tonio Dei, con la proiezione di un filmato sulle sculture di Sciola e un momento conviviale comunitario.

Da anni, la città ha intitolato alla Solidarietà una piazza che, pur essendo un luogo di traffico, esercizi commerciali e parcheggi, è un riferimento urbano per ricordare che, secondo le parole di Carmine, dell'Avis provinciale Ogliastra, "qui la solidarietà siamo capaci a farla

e la stiamo facendo". A un lato della piazza, su una striscia di prato verde, accanto a un ulivo, fa mostra il Seme di pietra che resta a ricordo dell'Anno Europeo del Volontariato. "Il seme è segno di crescita, che sta a noi coltivare", ha affermato Aldo Lotto, referente del Sa.Sol. Point n. 7 di Lanusei. Ed ha aggiunto: "il seme è vicino ad un albero: l'albero lo protegge. Il volontariato è come una piazza che aggrega tutti, così come fanno i Centri di servizio per il volontariato, in quanto non è più tempo per un'azione isolata delle singole associazioni ma c'è bisogno di unirsi sempre di più".



l'isola che c'è **17**

La lettura dell'unità d'Italia parte da coloro che ne hanno posto le premesse, come questa cittadina che è sicuramente tra quelle da mettere nella storia del 150° dell'Unità d'Italia". Con queste parole Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha voluto rendere omaggio a Bono e a Giovanni Maria Angioy che può essere considerato fra quelli che, forse senza saperlo, ha avviato processi di unità per l'Italia, e con quell'atto di ribellione ha indicato soluzioni diverse rispetto a quelle dei governanti e dei barones. In piena settimana di manifestazioni "tricoloreggianti", nonostante la pioggia e il freddo della giornata fa bella figura la bandiera dell'Anno Europeo del Volontariato, donata a tutte le associazioni del territorio e alle istituzioni presenti nell'Aula consiliare. Il Goceano, terra di donatori, si conferma nella volontà di impegnarsi in attività e testimonianze di cittadinanza attiva.

Salvatore Battelli, referente del Sa.Sol. Point n. 26 di Bono e coordinatore degli interventi in assemblea, chiarisce che il successo sta nella capacità di interagire con tutte le associazioni e le

istituzioni a livello locale e regionale, come si può facilmente rilevare dalla presenza dei dirigenti del CSV Sardegna Solidale e dei rappresentanti di Giunta e Consiglio comunale di Bono, Parrocchia e Compagnia Carabiniere, AVIS regionale e provinciale, AVIS di Bono Bottida Burgos-Esporlatu Nule Benetutti, dei referenti del Sa.Sol. Point di Ozieri, di Perfugas e di Nuoro.

In Piazza del Donatore, a qualche decina di metri dalla Casa comunale, sotto una tenue pioggerella i partecipanti hanno "seminato" il Seme della Solidarietà, realizzato nella pietra dallo scultore Pinuccio Sciola e benedetto dal parroco don Mario Curzu. La manifestazione è stata animata in diversi momenti dall'organettista Franco Culeddu e da un gruppo di giovani in costume tradizionale del Gruppo Folk Giovanni Maria Angioy. Riferendosi alla loro presenza, e ricordando come la piazza sia stata per i centri dell'Isola il luogo dell'incontro e della festa, Gian Piero Farru ha rilanciato la proposta: "riprendiamoci le nostre piazze", ed ha aggiunto: "il tema della legalità è indispensabile per fare coesione sociale".



Assemini, 2 aprile  
**RAGAZZI E VOLONTARI  
 PROTAGONISTI  
 DELLA SESTA TAPPA**

**S**ono stati i ragazzi delle classi prime e seconde della Scuola Media Pascoli i protagonisti della manifestazione di Assemini. Una lezione "al contrario" dove gli alunni sono diventati docenti e gli adulti hanno ascoltato e riflettuto con

piacevole meraviglia sulla semplicità, profondità e chiarezza dei pensieri espressi. "Sempre pronti a dare una mano" diceva un cartello realizzato dai ragazzi della 1D. Nell'Aula consiliare del Comune, con il Consiglio



comunale praticamente al completo rappresentato dal presidente del Consiglio, Francesco Desogus, e con la Giunta rappresentata dal sindaco Paolo Mereu e dagli assessori ai Servizi sociali e alla Cultura, Sergio Lecis e Pasquale Deidda, si sono susseguiti gli interventi dei rappresentanti dell'Amministrazione locale e dei rappresentanti del mondo del Volontariato, coordinati da Gabriele Palla, referente del

Sa.Sol. Point n. 34 del CSV Sardegna Solidale. La presenza delle associazioni di volontariato nel territorio e la collaborazione tra queste, le parrocchie, le scuole e gli enti locali, è un'occasione preziosa di incontro e di confronto tra quanti costruiscono cittadinanza attiva. Data la particolare situazione del fenomeno migratorio dal Nord Africa, il presidente del CSV Sardegna Solidale Gian Piero Farru ha ribadito



la disponibilità di 700 associazioni di volontariato della Sardegna per accogliere, in maniera dignitosa e personalizzata, un profugo ciascuna, dando risposte concrete ad una "emergenza" che motivazioni politiche fanno diventare "problema".

Dall'Aula consiliare la manifestazione si è spostata nella neobattezzata "Piazzetta della Solidarietà" nei giardinietti adiacenti la via Due Agosto, di fronte alla sede dell'AVIS. Dopo la benedizione, impartita da don Marco Orrù, parroco di San Pietro (Assemini) coadiuvato da Mons. Efsio Zara, parroco di San Sperate, ai rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni presenti sono state consegnate le bandiere dell'AEV2011, mentre i volontari hanno offerto ai presenti "panadine" e dolci tipici asseminesi.



Quartu Sant'Elena, 10 aprile  
**ISTITUZIONI E VOLONTARI  
 A CONFRONTO**

**D**omenica mattina insolita per la Sala consiliare del Comune di Quartu Sant'Elena dove Consiglio e Giunta comunale si sono incontrati e confrontati con i responsabili delle associazioni di volontariato quartesi e del territorio, per *Le Piazze della Solidarietà* giunte alla tappa numero otto.

La manifestazione, aperta dalla presidente del Consiglio comunale Francesca Mazzuzzi, ha visto gli interventi del vice sindaco Fortunato Di Cesare, dell'assessore alle Politiche sociali e sanitarie Pino Boi, dell'assessore alla Pubblica Istruzione Antonella Pirastru; quindi, hanno preso la parola il presidente del CSV Sardegna Solidale Gian Piero Farru, il presidente del Co.Ge. Sardegna Bruno Loviselli, l'autore dei *Semi della solidarietà* Pinuccio Sciola, e tutti i rappresentanti delle associazioni presenti. È stato un susseguirsi di ricordi,

racconti di esperienze, rilievi sui principi e i valori della solidarietà, dichiarazioni di disponibilità e impegno da parte degli amministratori sia da parte dei rappresentanti delle organizzazioni, perché il volontariato a Quartu Sant'Elena continui a fare la sua parte per il

progresso sociale della città. La referente del Sa.Sol. Point n. 34 di Quartu S. Elena Maria Mainas Rosas, da tutti conosciuta come Cocola, ha portato la sua testimonianza. Se il suo passo ora ha bisogno di un sostegno, data l'età anagrafica e gli acciacchi della vita, non dimeno lei che è unanimemente riconosciuta come la "mamma" dei volontari quartesi nel suo intervento ha mostrato di essere sostegno e riferimento per tutti loro.

Il parroco di Sant'Elena Mons. Alfredo Fadda, è stato l'ultimo a parlare e a ricevere la bandiera dell'Anno Europeo del Volontariato e, prima di benedire i presenti e il *Seme di pietra* in Piazza XXV Aprile, ha messo in evidenza gli insegnamenti contenuti nella parabola del Buon Samaritano. Il Seme di pietra è lì a testimoniare i valori promossi dal volontariato, primo fra tutti la coesione sociale e l'accoglienza delle persone in difficoltà.

Terralba, 9 aprile  
**STUDENTI, VOLONTARI  
 E AMMINISTRATORI  
 CAMMINANO INSIEME**

**U**n tocco di originalità alla settima tappa dell'iniziativa *Le Piazze della Solidarietà* è stato dato dall'idea di sfilare in corteo nella cittadina. Al gruppo di volontari, che erano partiti da Piazza Libertà, in Piazza Cattedrale si è unito il sindaco Giampiero Pili, mentre davanti alle rispettive sedi si sono aggiunti gli alunni della Scuola elementare, i ragazzi della Scuola media e gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale.

Gli alunni delle scuole elementari, nel ricordare la marcia della Pace svoltasi a Terralba nel dicembre 2009, hanno ribadito il loro "No alla guerra" e "Sì alla pace". Anche il parroco di San Ciriaco, don Eugenio Vacca, nel benedire i presenti ha

auspicato che il Seme di pietra, opera dello scultore Pinuccio Sciola, possa germogliare nel cuore di tanti

cittadini producendo solidarietà, giustizia, pace. L'iniziativa è stata l'occasione per il Taglio del nastro e la consegna ufficiale da parte del Comune dei locali dell'ex ITC alle tante associazioni che vi hanno allestito la propria



sede: che fortuna! Gli interventi del sindaco Giampiero Pili, del presidente del CSV Sardegna Solidale Gian Piero Farru, del referente del Sa.Sol. Point n. 14 di Terralba Andrea Mussinano, e dei rappresentanti di tutte le associazioni,

cui è stata consegnata la bandiera dell'Anno Europeo del Volontariato, hanno contribuito a dare una testimonianza unitaria dell'impegno di solidarietà e di coesione sociale per il bene comune.





Il CSV Sardegna Solidale ospite dell'Agorà di Vicenza

## Per condividere le idee e le esperienze e far emergere la bellezza di essere volontari

Nell'ambito di "Gitan-do.all", la fiera del turismo accessibile, svoltasi dal 24 al 27 marzo a Vicenza, per la prima volta nella sua storia il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza ha lanciato l'*Agorà della Solidarietà*, iniziativa pensata come un momento di incontro e di confronto tra le varie realtà del volontariato italiano per vivere insieme questo 2011, Anno Europeo del Volontariato. Il CSV Sardegna Solidale ha partecipato a questo evento da protagonista, con un proprio stand e con la condivisione di quello che sta diventando non solo per l'Isola ma per tutta l'Italia un esempio di percorso che fa la differenza.

L'iniziativa *Le Piazze della Solidarietà* e il continuo miglioramento degli strumenti informatici e comunicativi, infatti, stanno mettendo i volontari e le associazioni sarde in condizione di svolgere al meglio il proprio compito e stanno portando ottimi risultati, assumendo una rilevanza nazionale e, per alcuni aspetti, anche internazionale.

### Raccontare l'esperienza

**Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha raccontato il coinvolgimento, l'attenzione, il dialogo, l'unione che si sta creando in tutta l'Isola (e, come detto, non solo in Sardegna), con l'iniziativa *Le Piazze della Solidarietà*, un viaggio itinerante che vede le Associazioni di volontariato e le piccole e grandi comunità sarde protagoniste nel proprio territorio. Tre gli slogan (su manifesti realizzati dall'artista sardo Bepi Vigna) che stanno accompagnando questo percorso: "Fai sbocciare un sorriso", "Fai germogliare la solidarietà", "Coltiva un mondo migliore". Con un unico denominatore comune:

"Pianta un seme... Scegli di essere un volontario". Un seme di pace, di solidarietà, di armonia, di giustizia... (un seme di pietra, frutto della creatività e dell'estro di un altro grande artista sardo, lo scultore Pinuccio Sciola) che diventa un "pegno di impegno" per acquisire la solidarietà come stile di vita. Esperienza, questa, che si è inserita pienamente nella prima *Agorà della Solidarietà*.

### Agorà oggi

**Maria Rita Dal Molin**, Presidente del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza, ha pensato di creare proprio una *agorà-piazza* all'interno della Fiera del turismo accessibile. E, così come un tempo



nell'*agorà* si prendevano le decisioni (nell'economia e nella politica, ad esempio), così anche il volontariato si è incontrato per fare delle scelte, per rinnovare il proprio impegno nella società, per darsi un'identità propria, condivisa, proprio nell'Anno Europeo che promuove la cittadinanza attiva. "Impegno, condivisione - afferma Maria Rita Dal Molin - che nascono proprio dai valori illustrati nella nostra Carta dei Valori del Volontariato e da quei valori costituzionali di cui tanto si sta parlando quest'anno. E allora tutti verso il centro, dalle contrade alla periferia, ogni via porta al cuore della polis-città, come un tempo, per "fare politica insieme", per definire le priorità di una comunità anche in tem-

po di crisi, per condividere nuove strategie, con creatività, avendo chiari gli obiettivi e soprattutto la centralità di ogni persona, nessuno escluso, in un contesto di profonda trasformazione demografica e sociale".

Per questa prima edizione dell'*Agorà della Solidarietà* è stata coinvolta una rappresentanza delle Associazioni di volontariato della provincia di Vicenza, quelle che si occupano in particolare di tempo libero, di persone con disabilità. "Ma le Associazioni di volontariato nel vicentino - prosegue Maria Rita Dal Molin - sono oltre 360, in svariati ambiti e settori. L'80% di queste Associazioni si occupa delle persone, quindi la centralità della persona è al primo posto".

Lo spirito che ha animato il CSV vicentino nel proporre questa iniziativa è l'idea che l'incontro, lo scambio dei saperi e delle esperienze, nonché la creazione di una rete tra associazioni e istituzioni sia sempre importante ma diventi imprescindibile nei momenti di crisi e difficoltà, quando risulta fondamentale utilizzare al meglio

le risorse, creando sinergie utili ad ottimizzare gli sforzi di ciascuno.

### Dialogare e condividere esperienze

Il ricco programma dell'*Agorà* ha visto, tra le altre iniziative, il susseguirsi di una serie di incontri, convegni, dibattiti, incentrati su numerosi e importanti temi. Tra questi, quello del presente e del futuro del volontariato e come poter dialogare con i giovani.

Anche in questo caso, il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale ha voluto condividere il suo percorso e presentare un progetto unico nel suo genere, sempre più apprezzato e coinvolgente.

"Il progetto Sa.Sol Desk - afferma Giampiero Farru - ovvero i "banchi" di Sardegna Solidale, vede il CSV protagonista che non aspetta dietro uno sportello l'Associazione che va a chiedere qualsiasi servizio, ma si fa presente dentro l'Associazione stessa attraverso la rete telematica Sa.Sol. Desk, che ormai è arrivata al 70% del progetto iniziale, cioè 700 organizzazioni di volontariato sono già in rete, ne mancano ancora 300 per chiudere la prima parte del

progetto. Noi ci auguriamo che nel giro di un anno riusciremo a coinvolgere le oltre 600 Associazioni che ancora non fanno parte di questa rete".

"Abbiamo fornito a ognuna di queste Associazioni una postazione telematica con linea telefonica - illustra Michele Lavizzari, Responsabile Divisione Business Services Tiscali Italia - la possibilità attraverso un software di trasformare automaticamente i propri cellulari in terminali cordless. Abbiamo implementato il nuovo portale di Sardegna Solidale ([www.sardegna-solidale.it](http://www.sardegna-solidale.it)), ormai diventato un portale multimediale".

A Vicenza, e questa è una delle novità che verrà sfruttata in tante altre occasioni, la presentazione del progetto Sa.Sol. Desk e dei continui miglioramenti informatici e comunicativi che il CSV Sardegna Solidale sta apportando nell'Isola per tutte le organizzazioni di volontariato, è stata trasmessa in diretta *streaming*: da tutto il mondo, quindi, via computer o anche via cellulare, chiunque, collegandosi nel portale di Sardegna Solidale, ha potuto seguire una parte dei lavori e partecipare virtualmente all'*Agorà della Solidarietà*.

"La presenza di un canale televisivo, di una web tv - prosegue Lavizzari - della possibilità di ricevere sms e newsletter e di poter dialogare e creare relazioni nel grande social network interamente dedicato al volontariato (<http://social.sardegna-solidale.it>) rende completo il servizio".

E parla ai giovani, a coloro che rappresentano il presente e il futuro della società e del volontariato.

**Carlo Veglio**

Area comunicazione  
CSV Sardegna Solidale





La presenza  
delle Misericordie  
nella realtà sarda

CONVEGNO REGIONALE  
DELLE MISERICORDIE  
DELLA SARDEGNA

Cagliari, 26 marzo 2011  
Sala Convegni Hotel Mediterraneo



In collaborazione con  
Comitato per il volontariato  
Sardegna Solidale

La Confederazione  
delle Misericordie  
ha donato  
alla Confraternita  
regionale sarda  
una nuovissima  
tensostruttura  
per gli eventi  
di Protezione Civile



Quest'anno a Cagliari,  
il prossimo anno a Santa Teresa di Gallura

## Le Misericordie della Sardegna riflettono sul loro ruolo nella realtà sarda

### Profeti di misericordia e di gratuità

**È** pomeriggio inoltrato quando nel Piazzale dei Centomila le squadre di volontari presenti svolgono le esercitazioni di primo soccorso e di protezione civile. Ogni Confraternita di Misericordia ha i suoi corsi e i suoi esami, e – come dicono – la formazione non si improvvisa. Su in alto di fronte al Piazzale c'è la Basilica di Bonaria, a fianco hanno la grande tenda autogonfiabile, dono della Confederazione Nazionale al Coordinamento regionale della Sardegna, da utilizzare per eventuali emergenze e calamità, quasi a ricordare il detto "aiutati...".

Nel seminario *Il ruolo delle Misericordie nella realtà sarda*, svoltosi al mattino nella sala convegni dell'Hotel Mediterraneo, è stato costante il richiamo all'identità e alle radici cristiane di questa "colonna portante del volontariato", come l'ha definita nel suo intervento Bruno Loviselli, presidente del Co.Ge. Sardegna.

La giornata era iniziata alle 9 nella Basilica di Bonaria, con la celebrazione della Messa presieduta da Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo di Cagliari, e concelebrata da don Roberto Atzori insieme ad altri confratelli.

L'assemblea, per acclamazio-



ne, ha accolto la proposta emersa alla fine dei lavori, perché il prossimo convegno regionale si svolga a Santa Teresa di Gallura, all'estremo nord dell'isola.

Prima dell'inizio del seminario, i cui lavori sono stati coordinati dal prof. Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, l'Arcivescovo ha benedetto la nuova ambulanza della Misericor-

dia di Senorbi e la tensostruttura.

#### Ruolo e ruoli

A proposito di ruoli nell'assistenza e nell'accoglienza nei centri di Pronto Soccorso, sono stati significativi gli interventi del dr. Iasiello e della dr. Laconi, rispettivamente direttore Centrale operativa 118 - ASL 8 e Pronto Soccorso "San Gio-



vanni di Dio" Cagliari. Nel 2010, l'opera dei volontari si è rivelata essenziale per il territorio: 45 mila interventi su 62 mila complessivi. Il dialogo con le istituzioni è imprescindibile; si parla di vere e proprie alleanze del volontariato con le istituzioni amministrative locali e sanitarie. Bisogna cambiare la mente e la volontà degli uni e degli altri, per eliminare le fratture che si creano a livello logistico e culturale; non basta erogare un finanziamento fine a se stesso, ma "alleiamoci, facciamo progettazione insieme e verifichiamone i risultati", ha sottolineato la dr. Laconi nel suo intervento.

"Per me, questo convegno è stato un grande bagno di umiltà", con queste parole il

presidente Roberto Trucchi ha iniziato il discorso conclusivo dell'assemblea; un intervento di pochi minuti passati a mettere in evidenza il ruolo di volontari, non solo fare i volontari ma esserlo. Il futuro delle Misericordie si costruisce ogni giorno, lavorando uno accanto all'altro; essere "sentinella e antenna" vicino ai bisogni delle varie povertà attuali, anche quelle della "porta accanto". Essere al servizio delle persone più deboli e, per il futuro, essere punto di riferimento per i giovani, che più di altri vivono il dubbio.

#### Portatori di misericordia

Gabriele Palla, volontario nella Misericordia di Assemini, nel presentare un quadro della situazione in cui operano le confraternite sarde ha messo in rilievo gli influssi della globalizzazione. L'azione dei volontari "è un investimento sulla solidarietà, il cui valore non è riferibile esclusivamente agli esiti che dà ma rappresenta la capacità di accogliere l'altro, il diverso da noi, l'immigrato, quelli che nei nostri territori non hanno voce, i poveri". Tuttavia, anche don Roberto Atzori, coordinatore regionale dei correttori, aveva precedentemente richiamato l'importanza delle motivazioni cristiane nell'azione volontaria dei misericordiosi.

Nel dare la priorità all'occuparsi dei corpi massacrati dalla natura e dall'uomo, il consigliere nazionale Giuseppe Di Stefano ha riportato al ricordo della pestilenza del 1244 a Firenze, dove il piccolo gruppo di San Pietro martire raccattava i corpi dai marciapiedi e li portava ai vari lazzaretti. "Non è molto operare il bene – ha riaffermato – se sporchi di mestiere". "Siamo diversi, dobbiamo esserlo", afferma il presidente Trucchi, nel momento in cui "chinandoci sulla persona riconosciamo nel suo il volto di Cristo". "Voi non siete volontari ma confratelli – insiste il Vesco-

vo di Cagliari – legati dall'amore di Dio e dall'unica fede in Cristo Gesù".

#### Crescete e moltiplicatevi

Al convegno hanno partecipato oltre trecento volontari, rappresentanti delle Misericordie della regione. La relazione di Giovanni Melis, vicepresidente Conferenza regionale Sardegna, numeri alla mano, ha messo in evidenza come le 23 Fraternità dell'isola (con 1177 soci attivi, 29 mezzi di trasporto e 47 ambulanze) siano una realtà robusta e consistente al Nord come al Sud. L'esperienza, iniziata da Alghero negli anni Settanta dal gruppo di Mario Sari, è in piena salute! Gli interventi dei rappresentanti delle varie associazioni, da Santa Teresa di Gallura a San Giovanni Suergiu, raccontando le loro esperienze associative, hanno rilevato come è fondamentale recuperare e rivitalizzare il rapporto umano e cristiano degli operatori e dare fiducia e formazione ai giovani: è necessario pensare all'obiettivo delle scelte e riscaldarsi il cuore, sempre. La crescita e la moltiplicazione delle Misericordie in Sardegna, auspicata ed augurata dagli onorevoli Emilio Floris e Mariano Delogu, è stata richiesta con forza da Angelo Moconi, coordinatore sociale del Sud Sardegna.





Premiate le Scuole vincitrici del Concorso

## Le buone prassi nell'inclusione scolastica



Il 19 e 20 marzo 2011, si è tenuto a Cagliari presso l'Hotel Mediterraneo l'evento conclusivo del Concorso **Le Chiavi di Scuola**. La Sardegna ha così ospitato oltre 130 leader associativi ed esperti di livello internazionale, rappresentanti del movimento delle persone con disabilità, insieme alle Scuole vincitrici di tutta Italia.

Siti ufficiali  
[www.lechiavidiscuola.it](http://www.lechiavidiscuola.it)  
[www.fishonlus.it](http://www.fishonlus.it)

### Le buone prassi di inclusione educativa

Le buone prassi di inclusione educativa, è questo il motivo conduttore del Concorso *Le chiavi di scuola* giunto alla quarta edizione. L'iniziativa, promossa dalla FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap - è rivolta alle scuole italiane di ogni ordine e grado; dopo quattro edizioni, *Le chiavi di scuola* può vantare di aver raccolto oltre mille progetti ed iniziative che nelle scuole italiane hanno promosso l'inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità.

“È stato un grande orgoglio per noi - spiega Francesca Palmas ABC Sardegna e Coordinatrice del Comitato tecnico scientifico del Concorso - aver potuto ospitare

per la prima volta questo importante evento nazionale; le precedenti edizioni, infatti, si sono svolte a Napoli (2007) a Milano (2008) e a Roma (2009). È stato il nostro modo di dire ancora una volta che per gli alunni con disabilità l'inclusione scolastica è possibile! Questa è l'unica strada percorribile per garantire pari opportunità a tutti gli alunni con disabilità; dobbiamo imparare dalle tante buone esperienze che esistono in molte scuole italiane, e di cui si parla poco”.

L'evento di Cagliari ha avuto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, della Regione Autonoma Sardegna, della Provincia e del Comune di Cagliari, ed è stato realizzato con la collaborazione del Segretariato Sociale RAI e del Centro di Servizio per il Volontariato “Sardegna Solidale”.

### I riconoscimenti

Una giuria composta da esperti nel settore della didattica e dell'inclusione, dopo un'attenta valutazione degli oltre 350 progetti delle scuole partecipanti, ha attribuito i riconoscimenti attraverso premi in danaro.

#### Scuola dell'Infanzia

primo premio: **Una storia, un mito per comunicare**  
Istituto Comprensivo Boggero Cerutti di Revello (Cuneo)  
secondo premio: **Guardare e toccare è un gioco da imparare: il viaggio di Beppe**  
Istituto Comprensivo Medaglie d'Oro di Cairo Montenotte (Savona)

#### Scuola Primaria

primo premio: **Didattica multimediale**  
Istituto Comprensivo Carlo Collodi di Ponso (Padova)  
secondo premio: **Collaboriamo anche noi: la Scuola di Tutti**  
3° Circolo Didattico Portella della Ginestra di Vittoria (Ragusa)



#### Scuola Secondaria di Primo Grado

primo premio: **Io da grande farò!...**  
**Progetto orientamento-continuità**  
Istituto Comprensivo A. Battelli  
Sede staccata Pietracuta di Novafeltria (Rimini)  
secondo premio: **Insieme verso le Superiori**  
Istituto Comprensivo G. Parini di Podenzano (Piacenza)

#### Scuola Secondaria di Secondo Grado

primo premio: **Il vestito dell'altro**  
I.I.S. Cattaneo Deledda di Modena  
secondo premio: **Il glossario illustrato della scuola: un progetto trasversale come attività integrante il piano educativo individualizzato**  
Istituto d'Istruzione Superiore di Spilimbergo (Pordenone)



### Riconoscimenti speciali

#### Istituto Comprensivo di Catanzaro, Classe 3F

Premiata dall'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Sergio Milia, la 3F è la classe di una scuola media di Catanzaro di cui tanto si è parlato nei media nazionali. La Dirigente Scolastica - secondo quanto riportato dalla stampa nazionale nelle settimane precedenti l'evento di Cagliari - avrebbe negato ad un alunno con sindrome di Down la partecipazione a gite scolastiche e uscite didattiche, invitando i compagni e i docenti a nascondere allo stesso le date. L'invito della Dirigente, però, sarebbe stato immediatamente declinato dagli stessi compagni, i quali avrebbero dichiarato di preferire rinunciare tutti alle gite piuttosto che veder discriminato il loro compagno. Hanno dimostrato così di essere dei veri e propri “cittadini modello” e dei piccoli “difensori dei diritti umani”; per loro un premio e una piccola gita in Sardegna.



#### Istituto Tecnico Industriale Statale Minerario “G. Asproni” di Iglesias

La scuola sarda è stata premiata dal Consigliere regionale Marco Espa, per il progetto di istruzione domiciliare per una alunna con grave disabilità; Silvia, questo il suo nome, non può frequentare fisicamente la scuola e allora la scuola si trasferisce a casa sua; gli insegnanti a turno seguono con lei le lezioni in videoconferenza e il lavoro a casa. La stessa scuola, che fu tra le vincitrici del concorso nelle edizioni precedenti, premiata nella sezione Scuole Secondarie di Primo Grado, oggi continua il suo percorso anche nelle Superiori grazie anche a questa esperienza.

“Mi sento uguale agli altri - ha detto Silvia, che ha sempre il sorriso sulle labbra - solo un pochino diversa, con qualche difficoltà in più, ma in informatica non mi batte nessuno, o quasi”.

# Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro

**È** stata adottata anche in Sardegna la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro col documento firmato in occasione della Giornata della Donna, 8 marzo 2011, dall'assessore regionale del Lavoro, Franco Manca, su proposta della Consigliera di Parità, dell'AIDDA e della Commissione regionale per le Pari Opportunità. La Carta intende tutelare lavoratori e lavoratrici rispetto a forme di discriminazione che possono riguardare fra l'altro l'età, la disabilità, l'etnia, la fede religiosa e l'orientamento sessuale.



## La Carta

Valorizzare il pluralismo e le pratiche inclusive nel mondo del lavoro contribuisce al successo e alla competitività delle imprese, riflettendone la capacità di rispondere alle trasformazioni della società e dei mercati. Adottando questa Carta le imprese intendono contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro – genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa – impegnandosi al contempo a valorizzare le diversità all'interno dell'organizzazione aziendale, con particolare riguardo alle pari opportunità tra uomo e donna.

In virtù di questa Carta ci impegniamo a contribuire al raggiungimento degli obiettivi sopra condivisi attraverso alcune azioni concrete:

- Definire e attuare politiche aziendali che, a partire dal vertice, coinvolgano tutti i livelli dell'organizzazione nel rispetto del principio della pari dignità e trattamento sul lavoro;
- Individuare funzioni aziendali alle quali attribuire chiare responsabilità in materia di pari opportunità;
- Superare gli stereotipi di genere, attraverso adeguate politiche aziendali, formazione e sensibilizzazione, anche promuovendo i percorsi di carriera;
- Integrare il principio di

parità di trattamento nei processi che regolano tutte le fasi della vita professionale e della valorizzazione delle risorse umane, affinché le decisioni relative ad assunzione, formazione e sviluppo di carriera vengano prese unicamente in base alle competenze, all'esperienza, al potenziale professionale delle persone;

- Sensibilizzare e formare adeguatamente tutti i livelli dell'organizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle stesse;
- Monitorare periodicamente l'andamento delle pari opportunità e valutare l'impatto delle buone pratiche;
- Individuare e fornire al personale strumenti interni a garanzia della effettiva tutela della parità di trattamento;
- Fornire strumenti concreti per favorire la conciliazio-

ne dei tempi di vita e di lavoro favorendo l'incontro tra domanda e offerta di flessibilità aziendale e delle persone, anche con adeguate politiche aziendali e contrattuali, in collaborazione con il territorio e la convenzione con i servizi pubblici e privati integrati; assicurando una formazione adeguata al rientro dei congedi parentali;

- Comunicare al personale, con le modalità più opportune, l'impegno assunto a favore di una cultura aziendale della pari opportunità, informandolo sui progetti intrapresi in tali ambiti e sui risultati pratici conseguiti;
- Promuovere la visibilità esterna dell'impegno aziendale, dando testimonianza delle politiche adottate e dei progressi ottenuti in un'ottica di comunità realmente solidale e responsabile.

l'isola che c'è **26**

# NEWS dall' isola



## CALENDARIO AGGIORNATO DA MAGGIO A LUGLIO 2011

07 maggio 2011	Ales
08 maggio 2011	Perfugas
15 maggio 2011	Bosa
20 maggio 2011	Oristano
21 maggio 2011	Tempio Pausania
27 maggio 2011	Portotorres
28 maggio 2011	Nuoro
04 giugno 2011	Sassari
05 giugno 2011	Villaputzu
11 giugno 2011	Macomer
19 giugno 2011	Gonnosfanadiga
01 luglio 2011	Olbia
08-14 luglio 2011	Roma Tour Europeo AEV 2011 in Italia

Le Tappe successive saranno pubblicate sul prossimo numero dell'Isola che c'è

## Selegas Parliamo di alcol e comunità locale

A Selegas, nella Sala "Padre Lino Congiu" il 24 febbraio 2011 si è svolto un incontro per informare e sensibilizzare la comunità locale sulle tematiche relative al consumo di bevande alcoliche ed ai problemi alcolcorrelati e complessi. L'iniziativa, realizzata in sinergia fra Centro Alcolologico ASL8 di Senorbi, ACAT Solidarietà Senorbi e la Parrocchia Sant'Anna di Selegas, ha come presupposto che tutelare e proteggere la salute in famiglia e nella comunità è un diritto, oltre che un dovere, e si basa sulle scelte responsabili di ciascuno.



## Cagliari 100 minuti

Il 25 febbraio presso la Sala CIS (Cagliari, Piazza del Carmine 4) si è svolta l'iniziativa denominata *100 minuti per parlare di disabilità, sport e integrazione* promossa dall'Associazione Ambiente e/è Vita, CONI Comitato Provinciale di Cagliari, ASSEM (Associazione Sport Studi Educazione Motoria) e dal CIP. Le relazioni hanno fatto il punto sui vari aspetti legati alla logistica e alla pratica sportiva dei disabili, come anche agli aspetti ambientali e psicologici legati alle buone prassi dell'integrazione sportiva e culturale.

l'isola che c'è **27**

## Oristano-Cagliari-Sassari No al razzismo

Migliaia di cittadini sardi hanno sostenuto lo "sciopero" degli immigrati, organizzato il 1° marzo 2011 in diverse città italiane ed europee, per gridare la totale contrarietà e avversione al razzismo e alle politiche che lo sostengono, alla xenofobia e all'emarginazione degli ultimi. La manifestazione di Oristano *24h senza di Noi - La giornata senza immigrati* è stata ospitata in piazza Roma e nel Centro Servizi Culturali di via Carpaccio. A Cagliari, la manifestazione denominata *Uguale nella diversità* è stata animata nelle piazze e nelle scuole cittadine con incontri e dibattiti, film, distribuzione di materiale informativo, e un incontro pubblico in Piazza del Carmine con interventi di immigrati e di operatori di diverse associazioni. A Sassari, la manifestazione *Vietato calpestare i Diritti* ha visto sfilare un corteo da Piazza Sant'Antonio fino a Piazza Italia, mentre nella Sala Sassu del Conservatorio si è tenuto lo spettacolo "Strani Frutti - storie a fior di pelle".

## Cagliari Premio Donna al Traguardo

Nella Sala conferenze del THotel (Cagliari, Via Dei Giudicati) il 27 febbraio 2011 si è svolta la decima edizione del Premio Donna al Traguardo dell'Anno, che esalta e tutela le storie femminili, e il secondo Premio Sorellanza, per una donna che si è distinta maggiormente per la vicinanza alle donne e per aver sviluppato azioni significative a loro favore. L'Associazione Donne al Traguardo (Via Monsignor Piovella, 26 - 09121 Cagliari - donnealtraguardo@hotmail.com) è particolarmente impegnata nel sostegno alle donne in difficoltà, le cui storie spesso si rivelano significative per coraggio, determinazione, forza di volontà nel superare le difficoltà della vita familiare, sociale e lavorativa.



## Elenchi 5x1000 Anno 2009

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato i dati relativi alle preferenze espresse dai contribuenti nell'anno 2009 (redditi 2008) per la destinazione della quota del 5x1000 e agli importi attribuiti agli enti che hanno chiesto di accedere al beneficio. I dati sono raccolti in otto elenchi, Onlus e volontariato (ammessi ed esclusi), ricerca scientifica (ammessi ed esclusi), ricerca sanitaria (ammessi), comuni di residenza (ammessi) e associazioni sportive dilettantistiche (ammesse ed escluse), sono consultabili nel sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

## Oristano Ascoltando il disagio, animando alla carità

Il Dossier 2010 "Ascoltando il disagio, animando alla carità" è stato presentato presso il Teatro A. Garau a Oristano il 16 marzo 2011. Sono intervenuti Mons. Ignazio Sanna, Arcivescovo di Oristano, e Dott. Raffaele Callia, responsabile del servizio studi e ricerche della Delegazione Caritas Regionale.

**Donigala Fenugheddu**

## Formazione di Eccellenza

Il 12 e 13 marzo 2011 si è svolto il quarto Seminario residenziale del percorso di Formazione di Eccellenza previsto nell'ambito del Progetto Formidale, Formazione Solidale per i volontari della Sardegna promosso dal CSV Sardegna Solidale. I lavori sul tema *Scenari, metodi e strumenti della progettazione partecipata* sono stati coordinati dall'équipe costituita da tre formatori dell'Università della strada del Gruppo Abele di Torino.



### Capoterra Giornata dell'Albero

La Giornata dell'Albero promossa dalla GR.U.S.A.P. Associazione nazionale volontari per la protezione civile di Capoterra-Poggio dei Pini si è celebrata il 12 marzo 2011. La manifestazione si è svolta presso la Scuola dell'infanzia di Poggio dei Pini e ha coinvolto gli alunni nella messa a dimora di circa 300 piantine. Finora, nell'ambito del progetto "Macchia Mediterranea" finanziato dal CSV Sardegna Solidale, sono già state piantate oltre 400 fitocelle nella zona adiacente al laghetto di Poggio dei Pini.



### Cagliari Richiedenti asilo e rifugiati

Il 23 marzo 2011 si è svolto a Cagliari, presso il Teatro di Sant'Eulalia, l'incontro sul tema "Richiedenti asilo e rifugiati. Dai Cara all'inserimento nel contesto socio-economico italiano. Il caso della Caritas di Cagliari". L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Sardegna, dalla Caritas Diocesana di Cagliari e dal CSV Sardegna Solidale.



### Barisardo-Orani Assemblea provinciale Avis

A Barisardo e Orani il 27 marzo 2011 si sono svolte le assemblee provinciali dell'AVIS di Ogliastra e di Nuoro. I lavori, cui hanno partecipato tutte le Avis comunali delle due province, sono stati coordinati dai rispettivi presidenti: Carmine Arzu e Pierluigi Barigazzi.

l'isola che c'è 28



### Progetto SCN Reti Solidali Formazione Generale

Hanno preso avvio il 23 marzo e termineranno il 25 maggio 2011 i corsi di Formazione generale, previsti nel Progetto Reti Solidali e riservati ai 50 giovani selezionati. Sono due le classi formative: 25 giovani faranno riferimento a Cagliari (Sa.Sol.

Point di Cagliari, Assemini, Quartu Sant'Elena, Sinnai, Villaputzu, Senorbi, Isili, Gergei, Carbonia, Iglesias, Sanluri, Villacidro, Gonno-sfanadiga, Ales, Mogoro, Terralba, Lanusei, Tortoli) e 25 a Sassari (Sa.Sol. Point di Sassari, Porto Torres, Alghero, Ozieri, Perfugas, Bono, Bonorva, Tempio Pausania, Olbia, La Maddalena, Nuoro, Bitti, Orosei, Siniscola, Macomer, Sorgono, Gavoi, Oristano, Bosa e Ghilarza). Secondo le indicazioni dei formatori, ogni classe farà un percorso di formazione generale di 42 ore, cui si affiancherà successivamente quello della formazione specifica.



### Cagliari Corri... donando

Si è svolta il 10 aprile 2011 la Giornata della Donazione e del Trapianto denominata *Corri... donando* promossa da Prometeo Aitf Onlus Sardegna per la Vita. All'iniziativa, articolata in varie manifestazioni lungo tutta la mattinata nel Parco di Terramaini a Pirri, hanno partecipato alcuni testimonial della Prometeo Aitf Onlus, donatori di organi e medici del Centro regionale dei Trapianti degli ospedali Brotzu e Binaghi, che hanno illustrato le modalità della donazione.



### La squadra del Senegal si gioca la finale regionale per accedere alla fase nazionale

In genere fanno i mestieri più disparati, di solito li troviamo ai parcheggi a vendere oggetti vari. Ma il sabato si trasformano in veri e propri calciatori. E la classifica dice che sono bravi! Sabato 3 giugno 2011 disputeranno la finale regionale



### Oristano Le voci della memoria dell'ADA Sardegna

L'ADA Sardegna, in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, prosegue la realizzazione del progetto "Le Voci della Memoria" a cura di Cristiano Mattana e Sara Uroni. Il convegno di Oristano si è tenuto nel pomeriggio del 15 aprile 2011, presso la sede dell'ADA.

L'iniziativa, di durata biennale, intende proporre il ricordo delle vicissitudini umane e sociali di tante persone che fanno o hanno fatto parte del nostro mondo, contribuendo a costruire quell'instimabile patrimonio di idee, valori e saperi da conservare e tramandare. Il sottotitolo del progetto "L'esperienza degli anziani per l'innovazione del futuro" indica alle nuove generazioni un'occasione per allargare i propri orizzonti prendendo come riferimento l'impegno di propri familiari, amici o conoscenti, in grado di fornire degli esempi di vita su cui riflettere.

del Campionato Amatori over 26 organizzato dal CAAM Sardegna. E se tutto va bene approderanno alla fase nazionale! Le divise sponsorizzate dal CSV Sardegna Solidale sembra portino bene...

l'isola che c'è 29

### Galtelli Donzi die nois... semus voluntarios

"Donzi die nois" è il nome della rassegna che si svolge da marzo a maggio nella biblioteca comunale "G. Cosseddu", attraverso una serie di sei incontri organizzati dall'assessorato alla Cultura.

I fili conduttori della rassegna del 2011 sono il volontariato, la pace e la guerra, le terre di missione, cinema e letteratura. Il 6 aprile l'incontro *Donzi die semus voluntarios* con Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, e don Piero Borrotzu della Pastorale del lavoro. La rassegna è iniziata il 17 marzo con il generale Gianfranco Scalas, a lungo addetto stampa della Brigata Sassari in molte zone di guerra, sul tema *Donzi die nois semus in ghera*. Altri incontri il 15 aprile col regista Salvatore Mereu *Akimus cinema*, il 28 aprile col saveriano padre Daniele Targa *Semus missionarios*, il 6 maggio con Bachisio Bandinu *Semus in pake*, e il 12 maggio con Milena Agus *Semus eminas de s'iscritura*.



### Tramatza Quinto seminario regionale FQTS2

Si è tenuto il 16 Aprile 2011, presso l'Hotel Carlo Felice, Autogrill Tramatza (Oristano) il Quinto seminario regionale di Formazione Quadri del Terzo Settore (FQTS2) sul tema "Sviluppo, autonomia economica e finanziaria del TS. La raccolta dei fondi e le alternative al sostentamento pubblico del Terzo Settore: esperienze, progetti e buone pratiche". È intervenuto Edo Patriarca, già portavoce del Forum del Terzo Settore.



**A Tallin**  
**4-6 maggio 2011**

Conferenza del CEV - Centro Europeo del Volontariato

## Il futuro del Volontariato in Europa

“Il futuro del volontariato: concetti, tendenze, visioni”. È questo l'argomento della Conferenza del Centro Europeo del Volontariato, svolta a Tallin (Estonia) dal 4 al 6 maggio, cui ha preso parte il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale.

Da dove arriva e verso dove va il volontariato in Europa e nel mondo? Quali sono le tendenze attuali e quale la *vision* per il suo futuro? L'Anno Europeo del Volontariato 2011 rappresenta una conferma della presa di coscienza collettiva che una società di cittadini “attivi” è una società migliore. L'Europa è teatro di molteplici progetti, attività e campagne di sensibilizzazione per promuovere, facilitare e sviluppare il volontariato in tutto il continente e non solo.

### La conferenza

I temi della conferenza: fornire una panoramica delle tendenze attuali nel volontariato; facilitare uno spazio di discussione su alcuni temi controversi che si sono sviluppati nel tempo; identificare i concetti fondamentali e i valori inviolabili del volontariato che vogliamo salvaguardare; sviluppare una *vision* condivisa affinché i volontari possano continuare ad essere la “pietra miliare” delle società per le prossime decadi in tutti i paesi europei.

### Il CSV Sardegna Solidale è socio del Centro Europeo del Volontariato

Il CSV Sardegna Solidale il 21 febbraio 2011 è entrato a far parte del CEV - Centro Europeo del Volontariato, ed ha partecipato alla sua prima Assemblea generale, Tallin 4-6 maggio.



I lavori hanno affrontato il futuro del volontariato da diversi punti di vista e la nutrita delegazione italiana ha contribuito attraverso lavori di gruppo alla definizione degli input che il CEV darà alla Commissione Europea per la Comunicazione sul Volontariato, attesa per settembre 2011.

Il prossimo Simposio CEV si terrà a Berlino in ottobre, articolato attorno ai nessi che collegano il volontariato al concetto di cittadinanza attiva.

## IL TOUR DELL'EUROPA

Un tour europeo attraversa i Paesi dell'UE per tutto il 2011. Le tappe di questa *tournee* in ciascuno degli Stati membri offrono ai volontari la possibilità di esporre i loro lavori, di incontrarsi, di confrontarsi con responsabili istituzionali e con il grande pubblico, di mettere in risalto le loro energie e il loro entusiasmo e di discutere delle questioni chiave per il futuro del loro servizio. Ecco l'aggiornamento delle date della “carovana del Tour”

<b>Bruxelles</b>	<b>3-12 dicembre 2010</b>	<b>Roma</b>	<b>8-13 luglio 2011</b>
<b>Budapest</b>	<b>8-14 gennaio 2011</b>	<b>Copenaghen</b>	<b>28 luglio-3 agosto 2011</b>
<b>Vienna</b>	<b>25-27 gennaio 2011</b>	<b>Stoccolma</b>	<b>10-12 agosto 2011</b>
<b>Lisbona</b>	<b>3-9 febbraio 2011</b>	<b>Dublino</b>	<b>22-28 agosto 2011</b>
<b>Lussemburgo</b>	<b>16-19 febbraio 2011</b>	<b>Warsavia</b>	<b>1-14 settembre 2011</b>
<b>Madrid</b>	<b>28 febbraio-5 marzo 2011</b>	<b>Helsinki</b>	<b>15-17 settembre 2011</b>
<b>Atene</b>	<b>17-23 marzo 2011</b>	<b>Riga</b>	<b>26 settembre-2 ottobre 2011</b>
<b>Nicosia</b>	<b>4-6 aprile 2011</b>	<b>Berlino</b>	<b>7-20 ottobre 2011</b>
<b>Parigi</b>	<b>14-20 aprile 2011</b>	<b>Amsterdam</b>	<b>21-27 ottobre 2011</b>
<b>Tallinn</b>	<b>3-7 maggio 2011</b>	<b>Londra</b>	<b>28 ottobre-3 novembre 2011</b>
<b>Bucarest</b>	<b>9-15 maggio 2011</b>	<b>Praga</b>	<b>2-8 novembre 2011</b>
<b>Ljubljana</b>	<b>20-25 maggio 2011</b>	<b>Bratislava</b>	<b>14-20 novembre 2011</b>
<b>Vilnius</b>	<b>21-23 giugno 2011</b>	<b>Sofia</b>	<b>21-27 novembre 2011</b>
		<b>La Valetta</b>	<b>28 novem-4 dicembre 2011</b>

### Oristano. Festa dell'Incontro

È tempo di non abituarci ma di indignarci

## Convivialità delle differenze

Il 14 aprile 2011 si è svolta ad Oristano la Festa dell'Incontro, organizzata da OSVIC, CSV Sardegna Solidale, Centro Territoriale Permanente, Liceo Classico De Castro, Istituto Tecnico Commerciale Sergio Atzeni, Provincia di Oristano, Centro Servizi Culturali, Istituto Tecnico Commerciale Lorenzo Mossa, Intercultura, Caritas Oristano, Comitato 1° Marzo, Liceo Scientifico Mariano IV, Istituto Tecnico Industriale Othoca, Istituto Comprensivo 4, Istituto Comprensivo 3. L'iniziativa, che si colloca all'interno del Progetto *Così Diversi Così Uguali* ed è sostenuta dal Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, propone alla cittadinanza una giornata di aggregazione e multiculturalità tra le diverse comunità presenti nel territorio oristanese, dove la conoscenza dell'altro è il primo passo verso il superamento di paure e diffidenze sociali e culturali. Nell'incontro e nell'ascolto reciproco, infatti, si trovano le chiavi per una cittadinanza multietnica più ricca e più accogliente, in nome del dialogo culturale e dell'inclusione sociale.



“Nel mio Paese, ho sempre vissuto in guerra. In Afghanistan sono nato 25 anni fa e non ho mai conosciuto la pace. Un giorno ho deciso di partire, di scappare dalla povertà e dalla paura”

Yovid Sultany, rifugiato, è ospite di una iniziativa dell'OSVIC, sostenuta dal CSV Sardegna Solidale. Il Progetto, che ha previsto numerose azioni sul tema intercultura e dialogo tra popoli, ha visto il 14 aprile uno dei suoi momenti più importanti: la Festa dell'Incontro. Durante questo momento di “convivialità delle differenze”, come amava definirle don Tonino Bello, una testimonianza importante e sottosopra. Yovid con il suo sorriso malinconico, con la sua semplicità disarmante, racconta la sua storia. Una storia come tante a cui rischiamo di abituarci, ma che ci impongono il dovere di indignarci davanti alle guerre e alle nuove forme di schiavitù che esse determinano. “Per scappare dalla situazione del mio Paese, mi sono dovuto affidare a mercanti di uomini, che in cambio di soldi, ti vendono il diritto di un biglietto di sola andata verso quella che tu pensi essere la libertà. Il viaggio che mi ha portato dall'Afghanistan all'Italia, in realtà, è un incubo in cui perdi la tua dignità di essere umano. Viaggiavamo come bestie, senza cibo, senza



acqua. A piedi per 20, 30 chilometri. Di notte per non farci catturare perché clandestini in terra straniera. In un'auto stavamo anche in dieci”... Yovid ha impiegato sei anni per arrivare a Bari. È partito nel 2000, ha attraversato il Pakistan, poi è arrivato in Iran, dove ha dovuto lavorare per 4 anni in uno scantinato, al buio, come sarto, per guadagnare il necessario e poter proseguire il suo viaggio verso la Turchia. È stato schiavo di uomini che in cambio di pochi centesimi gli garantivano un letto e una doccia una volta la settimana. Yovid non poteva uscire se non di notte e se lo avesse preso la polizia lo avrebbe prima picchiato e poi rimandato in Afghanistan, rendendo così vana ogni sua volontà. Dalla Turchia Yovid è arrivato in Grecia e da Patrasso, nascosto in un camion pieno di cartoni, è giunto di Italia

dove ha ottenuto il visto di rifugiato. La Festa dell'Incontro ha raccontato l'incubo di Yovid e quello di tanti che come lui scappano dalla povertà e dalla guerra. Per molti di loro l'Europa e il nostro Paese hanno scelto la politica delle frontiere, dei muri, delle complicità con le dittature più sanguinarie. Siamo colpevoli anche quando stiamo zitti, quando predichiamo carità, democrazia, fratellanza... ma “a casa loro”. Yovid parla alle nostre coscienze e alle nostre memorie. Tutti ancora una volta abbiamo il dovere di chiederci “se questo sia un uomo”, umiliato, picchiato, venduto... e se siano uomini coloro che hanno compiuto tali azioni. Indignamoci, ma non perdiamo quel sorriso tanto umano che ci ha regalato Yovid, speranza di chi ce l'ha fatta.

l'isola che c'è 31

**“Si fa ciò che si deve,  
accada ciò che può”**

(Roberto Morrione)

## Una penna che lascia il segno

Il ricordo di Roberto Morrione nella riflessione di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera

**R**oberto Morrione: un grande giornalista, ma prima di tutto una grande persona e un caro amico. Roberto, con quella sua lunga carriera alle spalle, le responsabilità che aveva ricoperto nel servizio pubblico, le importanti inchieste che aveva svolto, ci ha regalato in tutti questi anni la sua esperienza. Ha trasmesso a tanti giovani l'amore ma anche la responsabilità del giornalismo. Roberto credeva fino in fondo nella funzione sociale e civile di chi racconta e ragiona sui fatti, credeva che solo una democrazia consapevole, capace di raccontarsi con onestà, sia una democrazia sana, una democrazia viva. Aveva costruito “Libera informazione”, creduto nell'importanza di una analisi puntuale, approfondita sulle

mafie, la corruzione, le tante forme d'illegalità, sapendo bene che non dovrebbe esserci bisogno di mettere accanto alla parola “informazione” l'aggettivo “libera”. Perché l'informazione o è libera o, semplicemente, non è informazione: è propaganda, demagogia. Eppure sapeva, Roberto, che mai come in questi anni l'informazione corre il rischio di essere soffocata o asservita. Non accettava, Roberto, le parole troppo spesso imbrigliate, le penne opportunamente spuntate, le cronache monche o pilotate. La sua era invece una penna che lasciava il segno. Coltivata a quella grande scuola che era stata la Rai degli anni sessanta, quella di Enzo Biagi. Una penna che andava al sodo, senza

tanti fronzoli, sempre però dopo un lavoro di approfondimento, sempre dopo quello studio, quel lavoro di conoscenza che rende davvero il giornalismo un servizio per la collettività. Non improvvisava,



Roberto. Si preparava sempre con coscienza e scrupolosità, per lui non c'era persona, fatto, che non fossero degni di un'attenzione vera, autentica. Non ha mai sviluppato quel distacco, quel disincanto, che può sopraffungere nel giornalista che ne ha viste tante.

Si commuoveva, Roberto, al ricordo di quei colleghi come Ilaria Alpi e Milan Hrovatin che per la ricerca della verità hanno perso la vita. Credeva a un giornalismo che fosse amore per la giustizia e distanza dal potere. Credeva che fosse questa l'etica del giornalismo, e prima ancora del giornalista.

Roberto era laico, ma da laico aveva la spiritualità, il senso dell'infinito, di tutte le persone che s'impegnano per la giustizia. Lo avevano colpito quelle parole del giudice Livatino, ucciso dalla mafia: «alla fine della vita non ci sarà chiesto se siamo stati credenti ma se siamo stati credibili».

Di lui mi porto dentro le cose costruite insieme, la sua generosa umanità, ma anche la grande dignità con cui ha affrontato la malattia, protetto dall'affetto di Mara e della sua famiglia. L'ho visto pochi giorni fa in ospedale. Mi ha indicato con occhi vivi, compiaciuti, i fogli di carta appesi sulla parete. Erano i disegni che la nipotina aveva fatto per il nonno. C'erano tanti fiori colorati e una casa.

Ciao Roberto, grazie dei colori che ci hai donato. Sappi che in quella casa non smetteremo mai di venirti a trovare, per chiederti un consiglio, un articolo, una parola di denuncia e di speranza.

**Roberto Morrione** lo avevamo conosciuto e apprezzato a Savignano, durante il seminario nazionale di formazione promosso da Libera. Poi ci siamo ritrovati a Strada Facendo 3 a Cagliari e sempre a Cagliari lo abbiamo avuto nostro ospite nel 2008, per un seminario sulla libertà di informazione orga-

nizzato da Libera Sardegna, Articolo 21 e Ordine dei Giornalisti della Sardegna. Abbiamo approfondito l'amicizia in occasione di Strada Facendo 4, a Terni, e di Contromafie a Roma. In seguito ci siamo incontrati tante altre volte, in giro per l'Italia, con Libera.

Gli amici, i soci e simpatizzanti di Libera Sardegna si uniscono al dolore della famiglia, di Libera e di Libera Informazione ringraziando Roberto per il gran lavoro che ha fatto per noi e per gli insegnamenti che ci ha trasmesso con il suo stile sobrio e pacato.

**Luigi Ciotti**